



MENSILE D'ATTUALITÀ E APPROFONDIMENTO

ANNO VII NUMERO 9

SETTEMBRE 2012

www.jobnotizie.it

Job.

VALE ANCORA LA PENA STUDIARE?

La risposta è sì, sempre e comunque. Se però si mette in relazione corso di studi (diploma e laurea) e sbocchi occupazionali qualche dubbio viene fuori. Ancora di più se si guarda il reddito e soprattutto in Italia dove abilità e capacità non sono sufficientemente premiate. La conferma viene dalle ricerche e dall'esperienza concreta. Ecco i dati, le storie e i consigli.



**L'ULTIMO
PRESIDENTE
DELLA
PROVINCIA
DI MILANO**

**IMMIGRATI
TUTTO
SULLA NUOVA
SANATORIA**

**CARRUBA
A ME MILANO
PIACE
COSÌ COM'È**

**ENERGIA
COSÌ
CATTURIAMO
QUELLA
DEL SOLE**

**CONSUMI
ORA IL MUTUO
SI COMPRA
AL CENTRO
COMMERCIALE**

la tutela del lavoro, la tutela dei nostri clienti.

BPM e CISL animati dagli stessi valori.

Dal 1865, in BPM, la tutela dei nostri clienti è il nostro modo di essere e fare banca. Per questo, i dipendenti e gli iscritti **CISL da noi saranno sempre graditi clienti**. Vi sapremo ascoltare per offrirvi quella cura e quell'attenzione che avete sempre desiderato. Ed è a voi che abbiamo pensato proponendovi condizioni decisamente convenienti.

Con solo € 1 al mese avrai un conto corrente con:

- **interesse attivo** pari al 60% dell'Euribor*
- movimenti illimitati
- spese di liquidazione
- accredito dello stipendio o della pensione
- **banca on line.**

In più tutta la **consulenza** che desideri in agenzia.

E per le esigenze che crescono sono previste condizioni agevolate su: carta di credito, diritti di custodia titoli, fido in conto corrente o finanziamenti per realizzare progetti e desideri.

Per maggiori informazioni:

AGENZIE BANCA POPOLARE DI MILANO

www.bpm.it



BANCA POPOLARE DI MILANO
Popolare è la firma, il sorriso è per voi.

(*) Euribor 3 mesi/365 media mese precedente settembre 2012: 0,347%. L'Euribor è un tasso interbancario reperibile nelle pagine economiche dei principali quotidiani. Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni agenzia di Banca Popolare di Milano (D. Lgs. n. 385/93) e sul sito www.bpm.it. Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali. Edizione settembre 2012.

LAVORO, LAVORO, LAVORO

di **Daniilo Galvagni** - segretario generale Cisl Milano

Sembra che, alla buon'ora, più o meno tutti si siano accorti che il problema centrale del nostro Paese è quello del lavoro. La difesa dei salari falcidiati dal fisco e dall'aumento del costo della vita per chi un posto almeno ce l'ha, la ricerca di un'occupazione per un numero, giovani e meno giovani, sempre più crescente di disoccupati.

Non so quali luci in fondo al tunnel della crisi il Presidente del Consiglio Monti e i suoi ministri riescano a vedere. Il quadro che si presenta a occhio nudo è sconcertante: produzione e occupazione in calo (anche nella grande industria); 150 vertenze aperte presso il ministero dello Sviluppo che interessano 180mila lavoratori; commercio in ginocchio, mercato immobiliare retrocesso di anni. E si potrebbe continuare con l'aumento dei carburanti, la contrazione dei consumi e via di questo passo. È vero, se non si alleggerisce almeno un po' la pressione fiscale sugli stipendi, è impensabile che la gente torni a spendere. Il ministro Fornero, scoprendo come spesso le accade l'acqua calda, ha detto che bisogna ridurre il cuneo fiscale (la differenza fra quello che pagano le aziende e quello che va effettivamente in tasca dei lavoratori), come e con quali risorse ancora non si sa. Le ipotesi che circolano sono tante. Fra queste c'è quella della Cgil che prevede la riduzione delle tasse già dalla prossima tredicesima. Una proposta all'apparenza ineccepibile ma che, se analizzata a fondo, è portatrice di un limite che a sua volta produce un pesante elemento di disuguaglianza: il limite è che riguarda solo i lavoratori dipendenti e la conseguente disuguaglianza è che lascia fuori tutti coloro che di mensilità non ne hanno nemmeno dodici. Scorciatoie simili sono illusorie, non servono e bisogna avere il coraggio di percorrere strade nuove, anche se impervie, che sappiano te-

nere insieme le giuste richieste dei lavoratori assunti con quelle di chi il lavoro non ce l'ha o è precario.

Una possibile via d'uscita è quella che noi sindacalisti chiamiamo "contrattazione di secondo livello", con le imprese e "concertazione territoriale" con le istituzioni. Nel primo caso si tratta di difendere il potere d'acquisto di lavoratori dipendenti attraverso l'alleggerimento del carico fiscale legato alla produttività e ad altri incentivi aziendali a cui vanno aggiunte azioni di welfare per la difesa e l'estensione dei servizi sociali fondamentali. Parallelamente la contrattazione territoriale con le Istituzioni e deve favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (anche attraverso la riqualificazione professionale) per chi non ce l'ha mai avuto o per chi l'ha perso. In questo senso anche il welfare deve essere inteso non solo come risposta ai bisogni delle persone in difficoltà ma come mezzo per generare nuova occupazione.

Solo tenendo insieme le esigenze di chi lavora e di chi è disoccupato si può individuare uno spiraglio di uscita dalla crisi. Certo a monte di questo ci vogliono scelte generali coerenti e determinate: una nuova politica industriale che prenda atto dei mutamenti di questi anni, la razionalizzazione della pubblica amministrazione per recuperare efficienza, un serio contrasto all'evasione fiscale (130 miliardi all'anno, due o tre 'finanziarie' messe insieme), investimenti mirati nella ricerca e nell'innovazione senza le quali non c'è competitività. Rendere produttivo il patrimonio pubblico: perché invece di vendere gli immobili di Stato non si destinano ad Enti e gruppi culturali con il vincolo preciso di progettare interventi capaci di generare lavoro e redditività?



IMMIGRATI, UNA SANATORIA CHE SANA POCO

di **Maria Grazia Bove** - segreteria Cisl Milano

Sebbene molti passaggi non siano ancora chiari, è già possibile evidenziare alcune criticità in merito alla nuova sanatoria che dal 15 settembre al 15 ottobre dovrebbe far emergere i cittadini immigrati presenti irregolarmente in Italia.

Innanzitutto, ancora una volta la procedura è nelle mani del datore di lavoro, unica delle due parti ad avere la facoltà di regolarizzare il rapporto.

Molte famiglie e aziende oneste utilizzeranno questa possibilità per sanare una situazione nella quale il più delle volte sono state costrette, a causa di una normativa inadeguata, ma altrettanti lavoratori dovranno pagarsi tutte le spese previste pur di "convincere" il datore di lavoro a presentare la richiesta o, peggio, saranno lasciati a casa da chi sceglierà di non regolarizzare il rapporto di lavoro. Per non parlare del fatto che anche questa volta non sono previste tutele per il lavoratore se il rapporto cessa durante l'iter della



sanatoria: la pratica viene archiviata e sfuma la possibilità di avere il permesso di soggiorno. Sbagliato, inoltre, limitare la regolarizzazione ai soli rapporti di lavoro di natura subordinata e a tempo pieno: vengono così escluse, infatti, tutte quelle tipologie nelle quali trovano maggiormente impiego i lavoratori extracomunitari, soprattutto in tempo di crisi.

Davvero incoerente, infine, chiedere al cittadino straniero di dimostrare la presenza in Italia soltanto con documentazione pubblica, quando il pacchetto sicurezza ha spinto in questi anni i clandestini ben lontani dalla

pubblica amministrazione.

Ma il problema rimane a monte: finché non si metterà mano in maniera organica alla normativa in materia di immigrazione, saremo costretti ad assistere a periodici condoni che come unico effetto certo hanno quello di rimpinguare le casse dello Stato.

DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it
Benedetta Cosmi, Sveva Stallone. COLLABORATORI Daniela Bianchi, Mauro Maurizio Bove, Maria Grazia Bove. Indirizzo: via Tadino, 18 - 20124 Milano 02/36597420 Fax 02/70046866 - info@jobedi.it - Aggiornamenti e pdf su www.jobnotizie.it

EDITORE JOB NETWORK - PROPRIETARIO DELLA TESTATA - Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli - Reg. Trib. di Milano n.293 del 26/04/2006 Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche Via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi) - 02.45708456 - www.laserigraficasrl.org



REDAZIONE Christian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione), Cereda, Tommaso Di Buono, Remo Guerrini, Michela Roberto, Maria Quarato, info@jobedi.it - Aggiornamenti e pdf su www.jobnotizie.it



Mai più!

TRATTAMENTO LASER PER LA CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI	975€ /occhio	Tariffa privata
	Valutazione al trattamento laser 35€	1150€
		Valutazione al trattamento laser 80€

- 20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti
- Visita oculistica completa 60€.
- Vondizioni valide per gli iscritti a CISL e i familiari diretti.

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.

GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.

VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA
all'800-228833

www.clinicabaviera.it
CLINICA BAVIERA ITALIA S.r.l. Autorizzazione sanitaria n. 1 del 17.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschi

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OPTALMICO EUROPEO



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

MILANO - Borgo Porretta



Milano zona via Palizzi

intervento in edilizia **Convenzionata**
CCL Cerchicasa soc. coop.



2.350 €/mq
costo medio al mq.

vivere in un piccolo Borgo immersi nel verde a 10 minuti dal centro.

SESTO S.G. - Cascina Gatti



Sesto San Giovanni Cascina Gatti

intervento in edilizia **Convenzionata**

CCL Cerchicasa soc. coop.



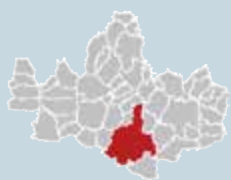
*nuovo intervento,
disponibilita' di varie
tipologie dal bilocale
al quadrilocale*

2.300 €/mq
costo medio al mq.

MONZA - via Blandoria

intervento in edilizia **Convenzionata**

cooperativa **ISIMBALDI**



Monza Via della Blandoria

a due passi dal Parco



2.150 €/mq
costo medio al mq.

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

Dal 2014 al suo posto ci sarà la Città metropolitana. Il nodo dell'elezione diretta del super sindaco.

L'ULTIMO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

di PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it

“ Per Milano la Città metropolitana è una scelta ”

Da Massimo D'Azeglio(1860) a Guido Podestà. Poi basta. Dopo oltre 150 anni, come si dice, di gloriosa attività la Provincia di Milano Va in pensione. Al suo posto la Città Metropolitana, oggetto misterioso di cui si parla da più di vent'anni ma, almeno fino a ieri, si è andati poco oltre ai convegni, gli studi di fattibilità e buoni propositi. Ora sembra essere arrivato il momento buono. Perché lo dice la legge, quella sulla spending review che 'razionalizza' anche il numero delle Province destinate a diventare città metropolitane. La legge ne ha individuate 10. "Per Milano - secondo l'attuale presidente Guido Podestà - il nuovo assetto amministrativo è una necessità e una scelta. Insieme al comune di Milano e gli altri che costituiscono l'attuale Provincia, è da tempo che lavoriamo a questo progetto. Il decreto del Governo fissa e accelera i tempi di attuazione politica ampiamente condivisa a livello locale".

Quindi il milanese è già pronto a questo cambio di assetto istituzionale?

Il milanese è pronto perché a differenza di altre città metropolitane, rappresenta un'area già di per se omogenea dal punto di vista del tessuto sociale e produttivo e, in parte, anche infrastrutturale. Per quanto riguarda il perimetro territoriale sarà quello stabilito dal governo centrale: i 134 comuni dell'attuale Provincia.

In pratica quali saranno le novità?

Soprattutto di funzioni: infrastrutture e trasporto pubblico, ambiente e pianificazione territoriale, politiche attive del lavoro. In altre parole il governo metropolitano assume i poteri e dell'attuale Provincia e restituisce ai sindaci funzioni che con il tempo sono divenute duplicazioni, dalla cultura, al sociale, ai giovani.

A proposito di governo, il sindaco della città metropolitana sarà il sindaco del comune capoluogo?

Sarà la conferenza metropolitana composta da tutti i sindaci dell'attuale Provincia e dal sottoscritto a definire entro il 31 ottobre 2013, nello statuto, la legge elettorale della città metropolitana.

E da chi sarà formalmente designato?

Lo statuto potrà prevedere tre diverse forme

di elezioni: di secondo livello (elettori i membri della conferenza), coerente con la nuova legge elettorale per le costituenti province, diretta a suffragio universale da parte dei cittadini. Quest'ultima è quella che auspico per legittimare l'autorevolezza e l'indipendenza del governo del territorio.

Ogni municipio un voto, indipendentemente dal numero degli abitanti?

Bella domanda. È uno dei nodi da sciogliere per il funzionamento della conferenza, così come è da definire la funzione la trasformazione delle attuali zone di Milano in municipi con maggiore autonomia amministrativa rispetto all'attuale.

Il problema non è solo tecnico, ma politico. Con il sindaco Pisapia e la maggioranza dei sindaci della provincia di Milano, siamo d'accordo che la soluzione ottimale sarebbe quella dell'elezione diretta del sindaco metropolitano. L'investitura popolare conferirebbe al governo della nuova entità amministrativa quella autorevolezza necessaria a poter esercitare effettivamente il ruolo assegnato dalla legge.

Nel caso si arrivasse all'elezione diretta, lei si candiderebbe?

Non è oggi questione di chi si candiderà ma di definire un percorso costitutivo che garantisca il massimo di democrazia nelle scelte.



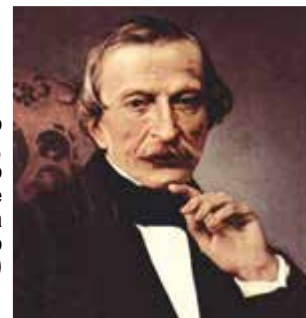
Facciamo un esempio: l'area c, ma si potrebbe andando indietro nel tempo, fare anche quello delle targhe alterne. Non sempre le scelte del capoluogo hanno coinciso con quelle dei comuni dell'hinterland. Se ci fosse già la città metropolitana chi deciderebbe?

Se per Area c si intende un provvedimento a tutela dell'ambiente, passando la delega passano anche le azioni di questo tipo. Restano ai comuni le politiche di limitazione del traffico e della viabilità suggerite da considerazioni diverse da quelle ambientali.

Sempre con Pisapia avete chiesto una legge speciale per Milano, perché e di che si tratta?

Il territorio di Milano ha tutte le caratteristiche, direi "il DNA" di città metropolitana. Potrebbe diventarlo davvero rapidamente in anticipo. Queste sono le principali ragioni per cui la legge speciale darebbe forza e rapidità al percorso.

Passiamo ad un argomento correlato: il ridisegno delle Province in Lombardia. Entro il 24 ottobre la Regione deve deliberare: ci saranno ulteriori passaggi e, alla fine, quante ne resteranno rispetto alle 12 attuali?



Massimo D'Azeglio, Regio governatore della Provincia di Milano (1860-1861)

chi è

Nato a Milano nel 1947 è laureato in Architettura al Politecnico. Già amministratore delegato della Edilnord, nel 1994 è eletto al Parlamento europeo dove, nel corso di tre mandati, ricopre tra le altre la carica di vice presidente. Coordinatore regionale di Forza Italia (poi del Pdl) nel 2008 e dal 2009 è Presidente della Provincia.

Una prima proposta di riordini delle province sarà predisposta dal Consiglio delle Autonomie Locali, rappresentativo dei Comuni e delle Province lombarde, che la trasmetterà alla regione. L'ultima parola spetterà a governo e parlamento che, ne sono certo, vorranno rispettare le indicazioni date dal nostro territorio.

HANNO DETTO

Nel contratto con Mediaset ho autista, casa, ufficio e 20mila euro netti al mese, ma neppure un euro di buonuscita dopo 24 anni. Non è niente per quello che ho fatto.

EMILIO FEDE
giornalista

Per settembre si prevedono vendite auto a -20% rispetto al 2011. Non ho mai visto numero così basso in vita mia.

SERGIO MARCHIONNE
a.d. Fiat

I mercati finanziari non sono al servizio della gente e hanno permesso a pochi di arricchirsi a scapito della maggioranza.

ANGELA MERKEL
cancelliera tedesca

L'aumento dei carburanti ha effetti dolorosi sui ristoranti del centro. Aumenta il cibo e finanche il prezzo del lavaggio della biancheria.

ALFREDO ZINI
videpres. EPAM

Per dimagrire e stare bene non serve mangiare poco. Bisogna ridurre zuccheri e carboidrati. Ridurre le calorie come dicono gli americani non fa necessariamente bene.

GIUSEPPE ROTILIO
docente scienze nutriz.

LINATE BATTE MALPENSA PER GLI INTERCONTINENTALI



Linate è diventato il nuovo aeroporto intercontinentale della città. Scippando alla Sea almeno un centinaio di milioni di entrate all'anno e regalando alle grandi compagnie estere il ricco traffico business del Nord Italia. I dati sono eloquenti: nel 2011 ben 930mila persone (il 34% in più del 2009) sono partite dal Forlanini per destinazioni a lungo raggio. E alla voce passeggeri in transito verso tratte internazionali - il fiore all'occhiello di ogni hub che si rispetti - Linate (arrivata a quota 630mila, +40%) ha sorpassato di gran lunga Malpensa.

I GIOVEDÌ DI MILANO DA SETTEMBRE A NATALE

Il Comune di Milano ha deciso di favorire le iniziative culturali il giovedì di ogni settimana, da settembre fino a Natale. L'apertura dei musei in orario prolungato proprio di quel giorno è risultata talmente di successo che ora ci saranno eventi straordinari per cinema, teatri e associazioni, con un'attenzione particolare alle famiglie e ai bambini. E per "fare cassa" si rilancia anche il brand Milano, voluto dalla giunta Moratti. Il panettone griffato con il logo della città sarà in vendita tutto l'anno e sono in arrivo anche bici, mouse, caschi.



ECCO CHI SONO I NUOVI MILANESI



Nei primi sei mesi del 2012, 9.672 italiani hanno chiesto la residenza a Milano, a conferma di un trend che non conosce flessioni negli ultimi decenni. A differenza di 50 anni fa però, quando la maggior parte degli 'immigrati' proveniva dal sud Italia, oggi 2 neo residenti su 3 arrivano dal nord della Penisola: 6.607 (di cui 5.008 dalla Lombardia, 547 dal Piemonte, 377 dall'Emilia Romagna). Dalle altre regioni, in testa c'è la Campania.

REGISTRO DI FINE VITA PRENDE PIEDE DA NORD A SUD

Dopo Modena e Torino, ora ci sono anche Palermo e Milano nella lista dei Comuni che hanno aperto il registro dei testamenti biologici. La giunta Pisapia ha individuato 14 punti per sancire il diritto dei pazienti a veder rispettata la loro volontà. I Comuni custodiscono i testamenti con indicazioni soprattutto inerenti alle cure estreme. «Colmiamo il vuoto del Parlamento inerte», dice l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino.



LA RIPRESA AUTUNNALE FA MALE AL COMMERCIO



Confcommercio rivede le stime per le chiusure commerciali italiane e purtroppo le previsioni sono peggiori del 2011. A fine anno i consumi pro-capite saranno in calo del 3,3%. Potrebbero cessare l'attività fino a 150mila imprese, con un saldo negativo tra aperture e chiusure di circa 20mila attività. A Milano si calcola siano 500 i negozi chiusi negli ultimi mesi. Confesercenti conferma: molti commercianti si "riciclano" aprendo sportelli di servizi o riparazioni.

SMARTPHONE, A MILANO DECUPLICATO L'UTILIZZO IN 4 ANNI



La Camera di Commercio ha calcolato i tempi di chi usa gli smartphone a Milano. Il 60% dei milanesi usa il cellulare di ultima generazione da 2 a 4 ore al giorno per informarsi e distrarsi. Complessivamente si tratta di quasi 3 ore e mezza al giorno in media (+12 minuti rispetto al 2011), un dato leggermente inferiore ai romani e ai napoletani (attestati a 4 ore di media). I cellulari-computer sono preferiti dall'11,6% dei milanesi (erano solo l'1,2% nel 2010, ora sono decuplicati).

I SINDACI CONTRO L'IMU TAGLIATA: «SAREMO IN DISSESTO»

Attilio Fontana, presidente di Anci Lombardia, l'associazione che raggruppa tutti i Comuni della regione, è in allerta perchè le previsioni del governo sugli incassi dell'Imu sono sbagliate. «Tra acconto e seconda rata - dice - se i calcoli restano quelli non ci saranno nemmeno i soldi per pagare i dipendenti». Sotto accusa è il decreto Salva-Italia perchè stabiliva che ai sindaci andassero le stesse risorse che spettavano loro con la vecchia Ici. Invece i primi cittadini ne hanno di meno, dicono.



LA CORSA PER LO SPAZIO PARTE DALLA LOMBARDIA



In Lombardia ci sono 185 imprese che operano nel polo aerospaziale, uno dei 5 insediati in Italia. Sebbene il più grande sia quello del Lazio, in regione ci sono ben 15mila addetti e anche una scuola superiore che prepara i ragazzi (l'Istituto di Gallarate). Una realtà che in tempi di crisi andrebbe rivalutata visto che conta 4 miliardi di fatturato e 38% di export. Per questo ora il ministero dello Sviluppo Economico ha istituito un metadistretto, il primo in Italia, che coordinerà le attività dei centri aerospaziali di Lombardia, Piemonte, Puglia, Lazio e Campania.

CACCIA SU INTERNET AI FALSI OPINIONISTI

Eravamo abituati ai falsi di pellicce e abbigliamento. Ora sono stati scovati falsi opinionisti e sostenitori su Internet. Perchè anche i "seguaci" (follower) su Facebook e Twitter sono ora a pagamento e "corrottabili". Il dibattito è divampato quando gli hotel recensiti su TripAdvisor hanno minacciato una class action in massa: ritengono che i pareri degli utenti siano distorti. E cliccare "mi piace" è diventato un lavoro (sporco): costa 180 euro avere 10mila fan su Facebook e 20 euro per 50mila finti followers su Twitter.



ANCHE A MILANO ARRIVA L'UMIDO IN DIFFERENZIATA



Partita la distribuzione dei cassonetti e dei kit per la raccolta differenziata dell'umido nella zona Sud-Ovest di Milano corrispondente all'intera zona 6 e parte delle zone 1, 5 e 7. Fino al 24 novembre, verranno divulgate le istruzioni necessarie per una corretta raccolta differenziata della frazione umida, una fornitura gratuita di sacchetti compostabili realizzati in Mater-Bi, grazie a un accordo tra il Comune di Milano e la società Novamont, e un cestello da 10 litri. Il contenitore, grazie alla sua struttura aerata, consente di ridurre al minimo i disagi relativi ai cattivi odori.

HANNO FATTO

Il numero dei nuovi cantieri edili aperti a Milano da gennaio a luglio si è dimezzato rispetto al 2011. Gli oneri di urbanizzazione chiesti indietro al Comune per effetto di lavori mai partiti ammontano a 12 milioni di euro.

Gli animalisti hanno organizzato un "bombardamento" di e-mail di protesta contro il Medical Center di Nerviano, dove ci sono circa 150 primati («scimmie pagate quasi 5mila euro l'una»), un centinaio di cani e 500 roditori.

Secondo un'inchiesta di Repubblica, almeno il 30% dei dipendenti pubblici nella pubblica sicurezza svolge abitualmente un altro impiego part-time per arrotondare il compenso magro. I poliziotti sono anche elettricisti e pizzaioli.

Addio privacy. Google sarà in grado di cercare degli oggetti nei video e nelle foto. L'azienda ha depositato un brevetto per il riconoscimento automatico di forme nelle immagini. Senza che l'utente le abbia "taggati" nel post.

Quasi 2 milanesi su 3 l'anno scorso hanno scelto la cremazione. Il primo impianto crematorio di Lambrate è stato inaugurato nel 1988. Ai cittadini residenti a Milano il servizio ora costa 262 euro.

Difficoltà di udito?

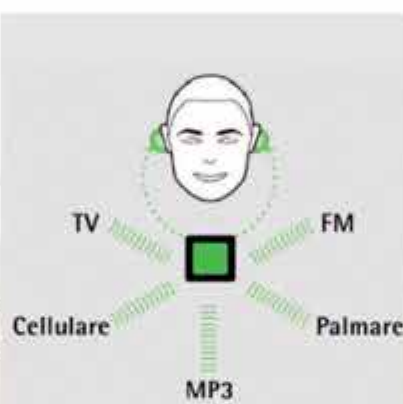
Conosciamo il problema, abbiamo le soluzioni



- Protesi acustiche digitali in prova gratuita
- Tecnici audioprotesisti laureati
- Fornitura tramite ASL agli aventi diritto

finalmente puoi sentire bene TV e cellulare!

Grazie alla nuova tecnologia "Core" presente nell'ultima generazione di apparecchi acustici, oggi puoi sentire con chiarezza TV e cellulare. È sufficiente premere un pulsante del rivoluzionario trasmettitore senza fili



per mettere direttamente in comunicazione i tuoi nuovi apparecchi con il televisore, il telefono cellulare o altre fonti audio. Con questa innovazione poni fine alle incomprensioni in famiglia e migliori la qualità della vita.



SEDE DI MILANO
acustica s.r.l.
TECNOLOGIE PER L'UDITO



Via M.Gonzaga, 5 Info: 02 72093825 www.acusticaonline.it

FILIALI:

BOLLATE VIA MAGENTA, 12 - TEL. 02 3501572

DESIO VIA GARIBALDI, 271 - TEL. 0362.638700

PAVIA C.SO MANZONI, 94 (A 100 M DALLA STAZIONE FS) TEL. 0382.28114

VIGEVANO VIA DANTE, 11 - TEL. 0381.690612

VOGHERA VIA BARENGHI, 31 (DI FRONTE AL
POLIAMBULATORIO A.S.L.) TEL 0383.212208

CENTRI DI CONSULENZA:

ABBIEGRASSO PARAFARMACIA SANITAS
Piazza C.Golgi n.26 Tel. 02 94696251

ACQUA TERME FARMACIA DELLE TERME

Via XX Settembre, 2 - Tel. 0144.322920

BRESSO C/o OTTICA BENIN - Via A. Manzoni, 2/A - Tel. 02.6105471

BRONI C/o FARMACIA GARBARINI - Via Emilia, 151 - Tel. 0385.51038

CASALPUSTERLENGO c/o FARMACIA ROSSI

Via F.Cavallotti, 12 - Tel 0377.84350

CASORATE PRIMO C/o FARMACIA BORGOGNONI

Piazza Mira, 11 - Tel 02.9056624

CASTEGGIO C/o FARMACIA DR. VIGO - P.zza Cavour, 36 - Tel.

0383.82026

CODOGNO C/o FARMACIA NAVILLI

Piazza XX Settembre, 6 - Tel 0377.32356

CREMA C/o FARMACIA GRANATA - Via Matteotti, 17 - Tel 0373.256233

GAPLASCO c/o OTTICA DEL CENTRO Piazza Repubblica, 10 - Tel.

0382.810451

LODI C/o OTTICA OSTINELLI - Piazza della Vittoria, 3 - Tel 0371.420795

MAGENTA C/o FARMACIA COMUNALE - Via Boccaccio, 19 - Tel.

02.9792598

MEDE C/o OTTICA DEL CORSO - C.so Italia, 10 - Tel. 0384.820842

MONZA C/o CENTRO MEDIESTE - Via Talamoni, 4/A - Tel. 039.328868

MORTARA c/o FARMACIA PARINI - C.so Garibaldi, 75 - Tel. 0384.98233

NIZZA MONFERRATO EFFETTI OTTICI

Piazza Garibaldi, 58 - Tel. 0141.727255

PADERNO DUGNANO c/o OTTICA VEDER BENE

Via Mazzini, 2 - Tel. 02.99041286

PARABIAGO C/o ORTOPEDIA BRUGORA Via Santa Maria, 43

Tel. 0331.556100

ROBBIO C/o OTTICA GIDUE - Via Marconi, 47 - Tel. 0384.671110

ROZZANO C/o FOTOOTTICA Via Lombardia, 9/A - Tel. 02.57506811

SEVESO C/o L'OCCHIALERIA - Via B. Arese, 19 - Tel. 0362.509714

STRADELLA C/o PARAFARMACIA PHARMA-NATUR

C.so XXVI APRILE, 30 - Tel. 0385.43840

VARZI c/o OTTICA DE SIMONI - Via P. Mazza, 62 - Tel. 0383.545743

I nuovi docenti entreranno in servizio anche per effetto dei risultati del concorso di tredici anni fa.

SCUOLA PER CHI RISUONA LA CAMPANELLA

a cura di CISL SCUOLA



È iniziato un nuovo anno scolastico e puntualmente si ripropongono vecchi e nuovi problemi che caratterizzano l'istruzione italiana di, come si usa dire, di ogni ordine e grado. In particolare è d'attualità in questi giorni l'argomento docenti. Con l'aiuto dei dirigenti e degli operatori della Cisl Scuola di Milano abbiamo fatto il punto della situazione. Quest'anno scolastico passeranno in ruolo 3.158 docenti di ogni ordine e grado in Lombardia, come dichiarato dal ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo.

Di questi, 1.327 nella Provincia di Milano saranno così ripartiti:

- 493 docenti nella scuola primaria
- 67 docenti nella scuola dell'infanzia

- 408 docenti nella scuola media inferiore
- 237 docenti nella scuola media superiore
- 7 di personale educativo
- 115 docenti di sostegno di ogni ordine e grado.

«Siamo soddisfatti – ha affermato Massimiliano Sambruna (nella foto piccola) Segretario generale della Cisl Scuola di Milano –. È il risultato di un'azione sindacale seria e credibile. Si da' continuità al piano triennale delle assunzioni, sottoscritto dalla Cisl Scuola, insieme alla Uil Scuola, Snals e Gilda, lo scorso anno.

Ora va completato con le assunzioni del personale Ata (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e assistenti tecnici),

attualmente bloccate perché i loro posti saranno coperti dai docenti dichiarati idonei alla funzione docente e trasferiti d'ufficio nei ruoli del personale Ata, come previsto dalla legge sul contenimento della spesa pubblica».



“ La spending review ha bloccato circa 5 mila nuove assunzioni. ”

L'anno scolastico 2012/2013 si apre con la mancata assunzione in ruolo di 355 dirigenti scolastici in Lombardia a seguito della sentenza di annullamento del concorso ordinario da parte del Tar della Regione, determinando un avvio di anno segnato sempre di più dalla precarietà e con circa 500 scuole in reggenza, con presidi costretti a gestire due istituzioni scolastiche.

UN NUOVO BANDO DOPO 13 ANNI

Un'altra novità dovrebbe essere come dichiarato alla stampa dal ministro della Pubblica Istruzione, la pubblicazione dopo 13 anni del concorso ordinario per la scuola statale (concorso che dovrebbe essere pubblicato per il 24 settembre e attivato per le materie scolastiche che effettivamente presentano posti vacanti), secondo una procedura mirata a favorire l'ingresso nella scuola di insegnanti giovani, capaci e meritevoli. rivolta solo al personale già abilitato. È una proposta che non sta bene ai sindacati, che preferirebbero un concorso aperto a tutti.

Chi ha diritto e cosa deve fare. Ecco le novità. Alla Cisl di via Tadino tutte le informazioni e i supporti.

NUOVA SANATORIA ECCO COSA FARE

a cura di MAURIZIO BOVE



Dal 15 settembre al 15 ottobre 2012 i datori di lavoro che impiegano alle proprie dipendenze un lavoratore senza permesso di soggiorno avranno la possibilità di regolarizzarlo, previo pagamento di un contributo forfetario di 1000 euro e il versamento delle somme dovute a livello retributivo, contributivo e fiscale per un periodo di almeno 6 mesi.

Si tratta, in sostanza, dell'ennesima sanatoria, con la differenza che questa volta non è riservata soltanto a domestici e badanti, ma a tutti i settori lavorativi.

La Cisl di Milano, attraverso i propri Servizi, darà come sempre assistenza a tutte quei datori di lavoro, per lo più famiglie, che chiederanno spiegazioni e aiuto nell'invio della domanda: a questo proposito, è in via di organizzazione un'assemblea cittadina per sabato 15 settembre, all'apertura della procedura, nel corso della quale si tenterà di dare una risposta alle molte domande e ai numerosi dubbi che ancora rimangono in sospeso, dal momento che non sono chiare tutte le condizioni per accedere al percorso di regolarizzazione.

Chi può presentare la domanda?

Il datore di lavoro italiano, comunitario o extracomunitario (se titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, permesso di soggiorno per familiare di cittadino UE, permesso di soggiorno permanente per familiare di cittadino UE o delle relative ricevute di richiesta) che:

1 dichiara di avere alle proprie dipendenze al momento della presentazione della domanda uno o più lavoratori extracomunitari occupati irregolarmente almeno dalla data del 9 maggio 2012.

2 può dimostrare un reddito imponibile non inferiore a: €30.000 annui per l'emersione di un lavoratore dipendente, €20.000 annui (€27.000 annui, in caso di nucleo familiare con più percettori di reddito) per l'emersione di un lavoratore nel settore domestico/assistenza. Il coniuge e i parenti entro il 2° grado possono concorrere al reddito anche se non conviventi.

Il datore di lavoro non autosufficiente che regolarizza un lavoratore addetto alla propria assistenza non deve dimostrare alcun reddito minimo. In caso di regolarizzazione di più lavoratori, sarà la Direzione Territoriale del Lavoro a verificare la congruità della capacità economica del datore di lavoro.

Sono esclusi i datori di lavoro che:

siano stati condannati negli ultimi 5 anni, anche con sentenza non definitiva, per reati riguardanti: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione o dei minori, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, impiego di manodopera straniera priva di permesso di soggiorno in occasione di precedenti Decreti Flussi o sanatorie, una volta presentata la domanda, non abbiano provveduto alla firma del

contratto di soggiorno e alla relativa assunzione del lavoratore.

Chi può essere regolarizzato?

Il lavoratore extracomunitario, impiegato irregolarmente, che può dimostrare attraverso documentazione proveniente da organismi pubblici la propria presenza sul territorio nazionale almeno dalla data del 31 dicembre 2011.

Sono esclusi i lavoratori:

destinatari di un provvedimento di espulsione per motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato, prevenzione o terrorismo

siano segnalati ai fini della non ammissione in Area Schengen

siano condannati, anche con sentenza non definitiva, per uno dei reati previsti dall'art. 380 del C.P.P.

siano considerati una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato o di uno dei Paesi dell'Area Schengen.

Quale rapporto di lavoro può essere regolarizzato?

Il rapporto di lavoro, a tempo indeterminato o determinato, con orario di lavoro a tempo pieno (ad eccezione del lavoro domestico, per il quale è ammesso un part-time di minimo 20 ore settimanali).

Quando si presenta la domanda?

Dal 15 settembre al 15 ottobre, esclusivamente in via telematica, rivolgendosi ai nostri

sportelli o registrandosi autonomamente sul sito del Ministero dell'Interno.

Quali sono gli obblighi per il datore di lavoro?

Prima di presentare la domanda, il datore di lavoro deve versare un contributo forfetario di €1000 (non deducibile e non rimborsabile, anche in caso di rigetto o archiviazione della domanda) per ogni lavoratore da regolarizzare. Il versamento può essere effettuato a partire da venerdì 7 settembre 2012 tramite modello F24. Inoltre, al momento della convocazione presso lo Sportello Unico della Prefettura, il datore di lavoro dovrà dimostrare di aver versato le somme dovute al lavoratore a titolo retributivo, contributivo e fiscale per un periodo pari alla durata del rapporto di lavoro o comunque non inferiore a 6 mesi.

Cosa succede dopo la presentazione della domanda?

Il datore di lavoro e il lavoratore saranno convocati presso lo Sportello Unico della Prefettura per la verifica della documentazione presentata e, in caso di valutazione positiva, la firma del contratto di soggiorno e la contestuale presentazione della richiesta del permesso di soggiorno. La mancata presentazione delle parti comporterà automaticamente l'archiviazione della domanda. Fino alla data della convocazione in Prefettura, sono sospesi i procedimenti penali e amministrativi nei confronti dei datori di lavoro (per le violazioni legate all'impiego illegale di lavoratori stranieri) e dei lavoratori stranieri (per le violazioni delle norme sul soggiorno).

Le Farfalle Residenza

Manerba del Garda (BS) – Via Boschetti, 15
Tel. 0365/659411 – www.lefarfalle.eu



*Il calore di una casa
I servizi di un albergo*

Soggiorni e vacanze relax in appartamenti a due passi
dal lago - Percorsi per il benessere

**PER TUTTI GLI ISCRITTI CISL
UNO SCONTO EXTRA PARI
AL 15%**

NON BASTA STUDIARE TANTO E BENE PER TROVARE UN BUON LAVORO MA ...

di CHRISTIAN D'ANTONIO - c.dantonio@jobedi.it

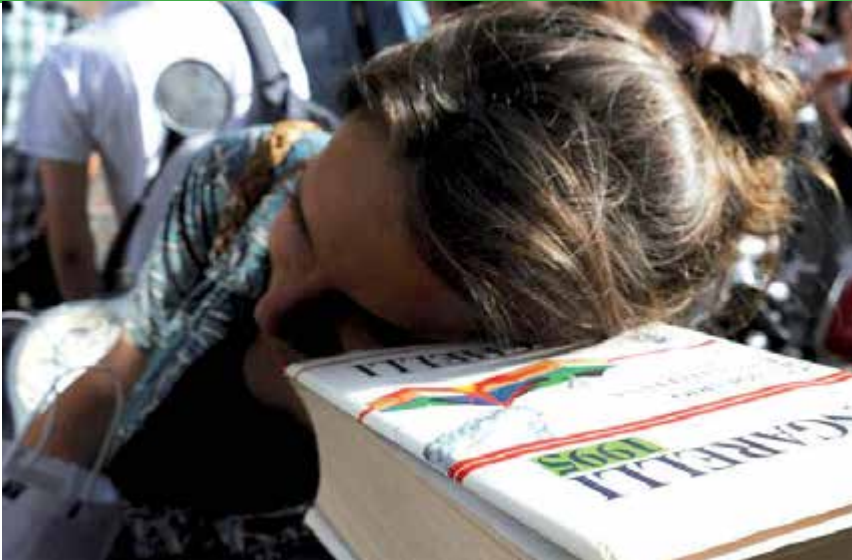
Mentre l'Italia era in vacanza, l'Istat ha consegnato a questo autunno di crisi un ennesimo spunto di riflessione. Studiare, molto e bene, non è sinonimo di successo nel mondo del lavoro. Infatti, nel primo trimestre dell'anno i "dottori" in cerca di occupazione erano oltre 300mila in tutto il Paese, il dato più alto da quando 8 anni fa si è iniziato a fare statistiche di questo tipo. In un anno l'aumento di laureati in cerca di occupazione ha superato il 40% e la maggior parte di questo esercito di preparati e sfaccendati, sono donne (oltre 185mila).

COME SI SPIEGA

Innanzitutto partiamo da un dato incontrovertibile: la situazione italiana già non era delle migliori: chi ha un'istruzione universitaria ha speranza di essere pagato di più (36%) di chi ha solo il diploma ma all'estero il differenziale sfiora il 50%. L'Istat segnala che un laureato guadagna in media 1.600 euro al mese, un diplomato 1.243. In altre parole, nel nostro Paese, chi ha un livello d'istruzione superiore non è premiato in termini di reddito. Piuttosto, la progressione salariale è associata all'anzianità e non alla conoscenza e all'abilità.

Ma non è l'unica incongruenza. Una ricerca dell'università Bicocca di Milano ha provato che i laureati più bravi, con voto superiore al 106, sono sempre più impiegati in mansioni scarsamente retribuite (seppur stimolanti) come il comparto ricerca e sviluppo.

Perché, quindi, da noi chi è più bravo e chi più sa, o non trova o se trova non viene ricompensato?



INIZIARE CON LO STAGE

Per cominciare in Italia c'è un problema culturale. Da una recente indagine di Gi Group, ai ragazzi interessa più l'aspetto relazionale del posto di lavoro che fare carriera. E poi tutti considerano il lavoro manuale un "male necessario".

I giovani del 2012 sono più propensi ad accettarne uno rispetto ai genitori, se pure in condizioni di alta professionalità, stipendio adeguato o temporaneamente (pari merito 28,5%).

E con il 30% di disoccupazione giovanile occorre dare un occhio alla classifica del mis-match, i lavori che nessuno trova e nessuno vuole fare. Da tempo Unioncamere e Ministero del Lavoro monitorano il mercato, ma pochi ci guardano. Attualmente ci sono 74 professioni con possibilità di occupazione, quasi tutte nel campo dell'artigianato, ma senza candidati.

I dati del Consorzio Almalaurea dicono che la strada migliore per chi ha studiato è iniziare con lo, spesso, vituperato stage. Il governo sta facendo qualcosa per impedire forme di sfruttamento, ma entrare sul mercato appena usciti

dalle aule accademiche è un'esperienza da fare. Il 57% dei laureati del 2010 ha svolto un periodo di stage in azienda riconosciuto dal corso di studi. A un anno dalla fine dell'università, la probabilità di occupazione dei laureati specialistici che hanno effettuato stage curriculari è superiore del 14% rispetto ai colleghi che non l'hanno fatto. Su 100 laureati che frequentano un master circa l'80% trova un lavoro. Tanto meglio se al master è accompagnato uno stage: il 44% circa stipula un contratto con l'azienda con cui ha fatto il tirocinio.

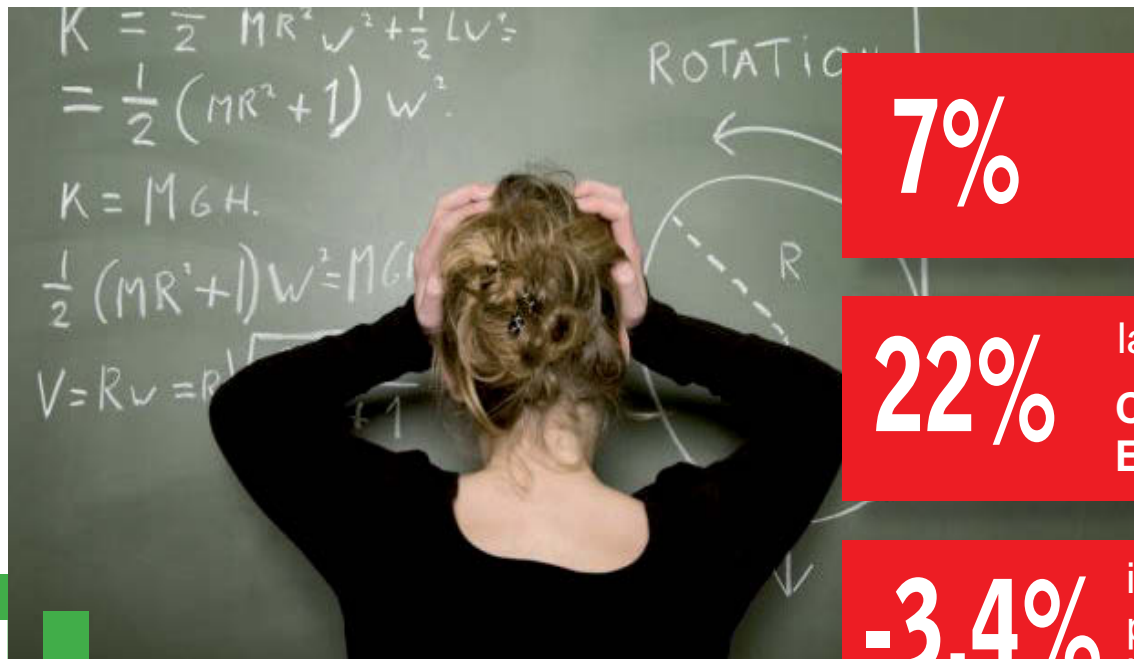
LE STORIE

Se è vero che il vizio sta a monte (in Italia in istruzione si spende 100, in Spagna si arriva a 174 e in Germania a 204) vale la pena andare a sentire direttamente gli interessati, i neo-laureati. C'è da dire che sono ancora merce rara in Italia, visto che nella fascia di popolazione di 55-64 anni, praticamente l'attuale classe dirigente, a partire dalla politica, sono laureati 10 italiani su 100.

«Mi sono rimboccata le maniche e sono venuta a fare un part-time in libreria - ci dice Ilaria, 28 anni, laurea in Lettere - perchè tutti dicono che i laureati sono pochi ma poi ti scontri con la realtà del mercato e nessuno ti prende. Del resto la mia formazione non è specialistica e quindi un lavoro te lo devi inventare. Almeno non sono finita col pezzo di carta e basta». Il suo sogno? «Bibliotecaria», dice senza esitazione. Poi c'è Luca, appena uscito dalla triennale di Psicologia a pieni voti che per arrotondare ha fatto fin da diplomato lavori di scrittura per varie testate.

STORIA DI COPERTINA

Dalla nostra indagine si capisce che studiare paga sempre. Ma meno che all'estero. E soprattutto i più preparati, in tempi di crisi, sono penalizzati.



7%

dei laureati italiani ha fatto esperienza

ALL'ESTERO

22%

la quota dei 15-29enni

**CHE NON STUDIA
E NON LAVORA**

-3,4%

il calo di iscritti a istituti professionali tra il 2010 e 2011

Il tasso di disoccupazione dei laureati italiani è aumentato tra il 2007 e il 2011 dell'1%.

All'estero, in media è diminuito. Gli occupati con istruzione terziaria in Italia sono aumentati del 10% dal 2007 ma la media europea è al 14%..

«Ho iniziato a studiare la materia più per conoscere me stesso che per un futuro inserimento nel mercato.

E non è che la situazione attualmente mi dia molto conforto: ci sono tanti miei colleghi che si sono dati ad altro e anche le risorse umane, che erano il ripiego preferito degli appena usciti dall'università, sono sature».

Uno che c'è riuscito però l'abbiamo trovato, ed è il classico caso di chi adatta il titolo di studi alla situazione contingente. Un avvocato di 30 anni che è finito (felicitemente) a fare lo spedizioniere in un'azienda di macchine utensili.

Ecco come ci ha raccontato la sua storia Emanuele: «Ho preso la laurea in Giurisprudenza con ritardo, perchè le mie condizioni famigliari mi imponevano di studiare e lavorare al tempo stesso. E una volta conquistato il titolo ho fatto praticantato per avvocatura più per inerzia che per altro.

Quando mi son guardato intorno, ho scoperto che c'era una grande carenza di esperti legali nel settore delle transazioni internazionali.

Specialmente il diritto doganale ora è molto richiesto in virtù dei grandi scambi commerciali, soprattutto su nave, che le aziende italiane hanno con l'Oriente. Ho individuato il settore, mi sono specializzato e ho subito trovato un posto. E devo dire che è un lavoro che al momento non cambierei».

SAPESSI COM'È CARO STUDIARE A MILANO

Si parte dalle elementari. Con le superiori e università le stangate. Stretta sui buoni comunali e test d'ingresso.

Milano che accoglie, attira, catalizza attenzione. Anche di studenti.

Pur scendendo nelle classifiche mondiali di atenei di prestigio (sia Bocconi che Statale), i poli milanesi restano appetibili anche oltre regione.

Ma stare qui a studiare costa. Per i gradi inferiori, ora il Comune per effetto della spending review può assicurare solo buoni a chi ha 15mila euro di reddito familiare. E gli accessori costano in città più che altrove (+2.1%): secondo la Camera di Commercio di Monza e Brianza la spesa per studente è di 90 euro all'anno.

Per gli istituti superiori il Ministero dell'Istruzione ha fissato un tetto di spesa che non deve superare, ad esempio, 335 euro pro capite per chi frequenta il primo anno del liceo classico o linguistico.

E quando si arriva all'università iniziano i dolori. Gli ultimi dati del 2011 confermavano che Parma era al top della spesa per ogni studente (il 70% in più rispetto alla media degli atenei italiani), seguita a stretto giro dalla Statale di Milano. In media le tasse costano in Italia 1000 euro a studente per anno. A Milano la media delle facoltà umanistiche è vicina ai 700 euro annui, quella delle scientifiche agli 800.

E chi decide per il capoluogo meneghino deve fare i conti anche con il vitto e l'alloggio non proprio a buon mercato.

Il problema dei costi riguarda, in tutta Italia, anche chi ancora non ha varcato un'aula universitaria. Su 4960 corsi in tutti gli atenei italiani, 1590 sono ad iscrizione limitata. Per superare i test sono nati dei corsi full immersion che costano dai 400 ai 1000 euro per pochi giorni. E i libri per i test costano sui 100 euro. E quando è in media, la spesa per sostenere l'ammissione è di 50 euro. Tutti soldi che vengono spesi nella speranza di superare il primo "scoglio" della carriera universitaria.

Gli Istituti tecnici superiori sono un modello vincente importato dall'estero. Per ora sono solo 62 ma cresceranno. In tempi di crisi, sono penalizzati.

LA SVOLTA C'È GIÀ, SI CHIAMA ITS

La svolta per l'istruzione italiana c'è già e ha il nome di Its, scuole speciali di tecnologia. Lo dice Aviana Bulgarelli, direttore generale dell'Isfol, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori che ogni anno fa un rapporto sullo stato della formazione professionale in Italia.

Direttore cosa sono gli Its e perché funzionano?

Sono istituti tecnici superiori biennali che si frequentano dopo la scuola superiore. Per ora sono ancora pochi, 62 in tutta Italia ma funzionano perché abbiamo importato dall'estero un modello vincente: sono strutturati come fondazioni in cui partecipano enti e imprese e quindi insegnano solo temi riguardanti attività in grande sviluppo nel Paese. Seguendoli non si sbaglia.

Nel rapporto Isfol del 2012 ci sono dati allarmanti sulla recessione italiana.

La fase negativa è partita dal 2008 ma finora in Italia inversamente agli altri paesi, la tendenza era che l'occupazione tendeva sempre a crescere nelle professioni altamente qualificate, imprenditori, manager, professioni specialistiche. Mentre per gli impiegati e gli operai c'è stata forte riduzione per effetto delle tecnologie informatiche che hanno preso il posto del capitale umano.



Aviana Bulgarelli,
direttore generale Isfol

Ora vediamo che aumentano le richieste di figure relative a professioni elementari, quelle che non possono essere sostituite da macchine, come accudimento e colf. E mentre all'estero i lavoratori altamente specializzati continuano a trovar lavoro, da noi questo aumento si è arrestato.

Di chi è la colpa?

Non c'è una colpa ma questo è un segnale: gli imprenditori non investono, tutta l'economia italiana è in fase di stallo e non ci sono prospettive. Significa che rispetto a 4 anni fa c'è stato un blocco dell'innovazione e si mantengono professioni con basso costo. Si avverte

una mancanza di fiducia nel futuro in qualsiasi settore, non ci sono nuovi prodotti. Questo è il trend, poi è chiaro che registriamo anche storie di eccellenze che vanno avanti e si rafforzano.

All'estero, dove pure c'è crisi, come si regolano?

Verifichiamo che i partner europei che sono in concorrenza con gli emergenti, non provano nemmeno a competere sui costi. Ci deve essere una spinta per la preparazione e innovazione anche in periodi di crisi.

Quindi conviene sempre studiare?

Le persone che hanno capitale umano tecnico-specialistico hanno comunque speranza di poter trovare occupazione e sperare di poter avere retribuzione maggiore. In Italia abbiamo forte riuscita per tutti i percorsi terziari di tipo tecnico scientifico, sia per le lauree triennali che specialistiche. Certo, se fossimo in Francia inserimento e retribuzione sarebbero ancora migliori.

E gli studi che proprio non preparano al mondo del lavoro quali sono?

I giuridici e gli umanistici. La metodologia e skills trasversali che solitamente si dice vengano acquisiti con questi percorsi, non dipendono dalle discipline che si studia. Sono attitudini che si hanno o che si possono acquisire anche con altro tipo di formazione, quindi tanto vale prepararsi molto nelle materie tecniche.

CALCOLA QUAL È IL LAVORO PIÙ

PERSONALE
NON
QUALIFICATO
ADDETTO
AI SERVIZI
IGIENICI
E LAVANDERIA

Relazioni > 35
Gestione
Informazioni > 30
Gestione
Risorse > 30
Cognitive > 27

ESERCENTI
ADDETTI
ALLE
VENDITE
ALL'INGROSSO

Relazioni > 54
Gestione
Informazioni > 52
Gestione
Risorse > 51
Cognitive > 50

ARTIGIANI
E OPERAI
ADDETTI
ALLE PULIZIE
E IGIENIE
DEGLI EDIFICI

Tecniche > 45
Gestione
Informazioni > 45
Problem
Solving > 56
Gestione
Risorse > 46

FABBRICANTI
FERRAI E
COSTRUTTORI
DI UTENSILI

Tecniche > 51
Problem
Solving > 55
Gestione
Risorse > 46
Cognitive > 49

INGEGNERI

Problem
Solving > 80
Gestione
Informazioni > 78
Cognitive > 72
Sistemi > 30

Per ottenere risultati nel mondo del lavoro bisogna essere coerenti a partire dalla scelta della facoltà.

CHI BEN SCEGLIE È A METÀ DELL'OPERA

Come si sceglie la facoltà giusta e cosa può dare un percorso di studi rispetto ad altri? La differenza, secondo la docente

Marisa Civardi dell'università Bicocca di Milano, delegata dal rettore al Placement, la fa la scelta adeguata. Sia delle materie che del luogo in cui si studia.

Professoressa, esiste ancora la facoltà che tira più delle altre?

Quello che spesso viene trascurato è l'aspetto formativo di un ateneo. Noi investiamo molto nel seguire gli studenti ne rapporto con le realtà lavorative e abbiamo studi che testimoniano quanto il placement e il gradimento degli studenti sia soddisfacente. Nella scelta dell'università queste variabili contano e sempre più atenei saranno collegati tra loro per questo fine. Ed è un meccanismo che già funziona: le aziende ci dicono espressamente che nella scelta dei candidati non guardano tanto al voto di laurea quanto alla provenienza dell'ateneo dove si sono fatti gli studi.

E come materie di studio?

Lo studente che vuole trovare lavoro deve sapere che ci sono lauree non richieste. L'inclinazione può spingere verso gli obiettivi. Si può dire che un laureato in ingegneria o economia e commercio, con un percorso personalizzato e saperi trasversali, come capacità di lavoro in



Marisa Civardi,
Università Bicocca Milano

team e consocenza delle lingue, non ha problemi a inserirsi.

Cosa chiedono le aziende attualmente?

Chi si sta preparando all'ingresso nel mondo del lavoro deve conoscere le diverse realtà e tenersi pronto. Le piccole vogliono sapere a tutto tondo ed è probabile che nell'assunzione di un candidato ricerchino la capacità di adattarsi a più ruoli. Se si ha invece l'obiettivo di lavorare in grandi aziende, più è specializzato meglio è.

Come giudica il clima di sconforto che c'è tra i ragazzi oggi?

Non bisogna fermarsi e puntare su una formazione adatta alle proprie aspirazioni. Una laurea triennale in ingegneria

difficilmente risulterà competitiva perché non forma tecnicamente in maniera soddisfacente. Invece la laurea di scienze infermieristiche triennale va benissimo, tant'è che quasi tutti gli studenti che la frequentano trovano lavoro. Nei momenti di crisi gli studenti sono sempre disincantati a cercare e così vanificano gli sforzi fatti.

C'è un segreto per non sbagliare nella scelta della propria formazione?

Può sembrare ovvio ma da quello che vediamo spesso non lo è: gli studenti dovrebbero fare scelte coerenti. Se si vuole aprire un asilo bisogna frequentare pedagogia, che è un ramo molto in crescita recentemente. Se si decide di scegliere Scienze Politiche, da sola la laurea generica non basta, occorre scegliere un aspetto del percorso formativo e approfondirlo. E poi con l'accesso ai dati che ci permette il web, ora è molto semplice monitorare le esigenze del mercato. Bisognerebbe studiarli i dati di placement delle facoltà, i bisogni del tessuto produttivo dove si vuole andare a operare. Ad esempio ora a Milano c'è fame di statistici, perché ci sono molte aziende che operano nelle ricerche di mercato. Ma con la stessa laurea si può avere accesso a tutte le figure professionali che devono mettere in relazione i numeri con i fenomeni economici. La statistica è applicata ovunque, dal farmaceutico all'alimentare.

ADATTO ALLE TUE CAPACITÀ

**PERSONALE
NON
QUALIFICATO
NEI SERVIZI
TURISTICI**

Relazionali > 33

Gestione
Informazioni > 32

Gestione
Risorse > 26

Cognitive > 30

**SPECIALISTI
IN SCIENZE
GIURIDICHE**

Relazionali > 66

Gestione
Informazioni > 69

Problem
Solving > 81

Cognitive > 72

**PROFESSIONI
QUALIFICATE
NEI SERVIZI
SANITARI**

Relazionali > 48

Gestione
Informazioni > 39

Problem
Solving > 42

Cognitive > 35

**TECNICI DELLE
ATTIVITÀ
FINANZIARIE
E ASSICURATIVI**

Relazionali > 62

Gestione
Informazioni > 65

Problem
Solving > 68

Cognitive > 64

*indice d'importanza
(da 0 a 100) per le
qualità richieste
ai candidati per
le 9 professioni
considerate in
ascesa fino al 2015
(fonte Isfol).*

Come funziona, ci lavora e cosa c'è dietro una centrale lombarda di energia fotovoltaica.

AL SORGERE DEL SOLE LE RINNOVABILI SI ACCENDONO

di GIANMANRIO STEFANELLI - segretario Flaei Cisl Milano



A Pero, un paese dell'hinterland milanese, c'è il centro di controllo della rete elettrica lombarda, presidiato 24 ore su 24 ore dai colleghi di Terna, l'azienda che gestisce la trasmissione dell'energia italiana.

Il primo turno inizia alle 6 e dopo il consueto scambio di consegne si aspetta che sorga il sole ed entrino in produzione i pannelli fotovoltaici; l'apporto delle rinnovabili è diventato così forte che ogni giorno bisogna ordinare la messa al minimo di diverse centrali per riuscire a mantenere regolare la tensione in rete. Quando il sole scende allora i colleghi del turno pomeridiano devono compensare il calo del fotovoltaico con la crescita della produzione delle centrali a combustibile fossile.

CAMBIO IN ATTO

Anche i colleghi che si occupano dei contatori e delle linee distribuzione hanno visto cambiare le loro attività: accanto ai soliti lavori di manutenzione di cavi e cabine ogni giorno bisogna allacciare alla rete qualche impianto di produzione diffusa; in prevalenza si tratta di fotovoltaico su edifici residenziali e di diversi impianti a biomassa nelle cascine della provincia. Qualche anno fa era impensabile una situazione di questo genere e lo sforzo dei paesi europei per raggiungere gli obiettivi climatici del protocollo di Kyoto

CONSUMI ENERGETICI IN EUROPA

	percentuale singola fonte sul totale per ogni paese						totale Mtep
	Petrolio	Gas	Carbone	Nucleare	Idrogeno	Rinnov.	
U.E.	33,6%	26,4%	16,1%	14,0%	6,2%	3,7%	1701,75
Italia	41%	38,6%	7,4%	0%	6,4%	6,6%	176,1
Francia	30,1%	16,2%	4,5%	42,5%	5,4%	1,3%	262,99
Germania	32,9%	24,8%	23,8%	11,4%	1,3%	5,8%	322,19
Spagna	43,3%	22,8%	5,9%	11,8%	7%	9,1%	136,5
UK	31,6%	42,3%	15,3%	8,1%	0,4%	2,4%	200,8

Fonte Enerdata - dati 2010 - Mtep: milioni di tonnellate equiv. in petrolio

sta producendo i primi risultati. Allora va tutto bene? Purtroppo in Italia negli ultimi anni sono prevalse approssimazioni, mancanza di coordinamento e assenza di una visione di assieme utile al paese. La programmazione energetica fu fortemente chiesta dalla Flaei, la Federazione lavoratori aziende elettriche che fa capo alla Cisl, già nel 2001, in occasione del primo contratto di settore elettrico; all'epoca le aziende erano fiduciose negli effetti positivi della liberalizzazione e nella creazione di un mercato elettrico, l'economia tiracchiava, vi erano prospettive di un certo incremento dei consumi e il ricambio del macchinario nelle centrali garantiva maggiore efficienza produttiva.

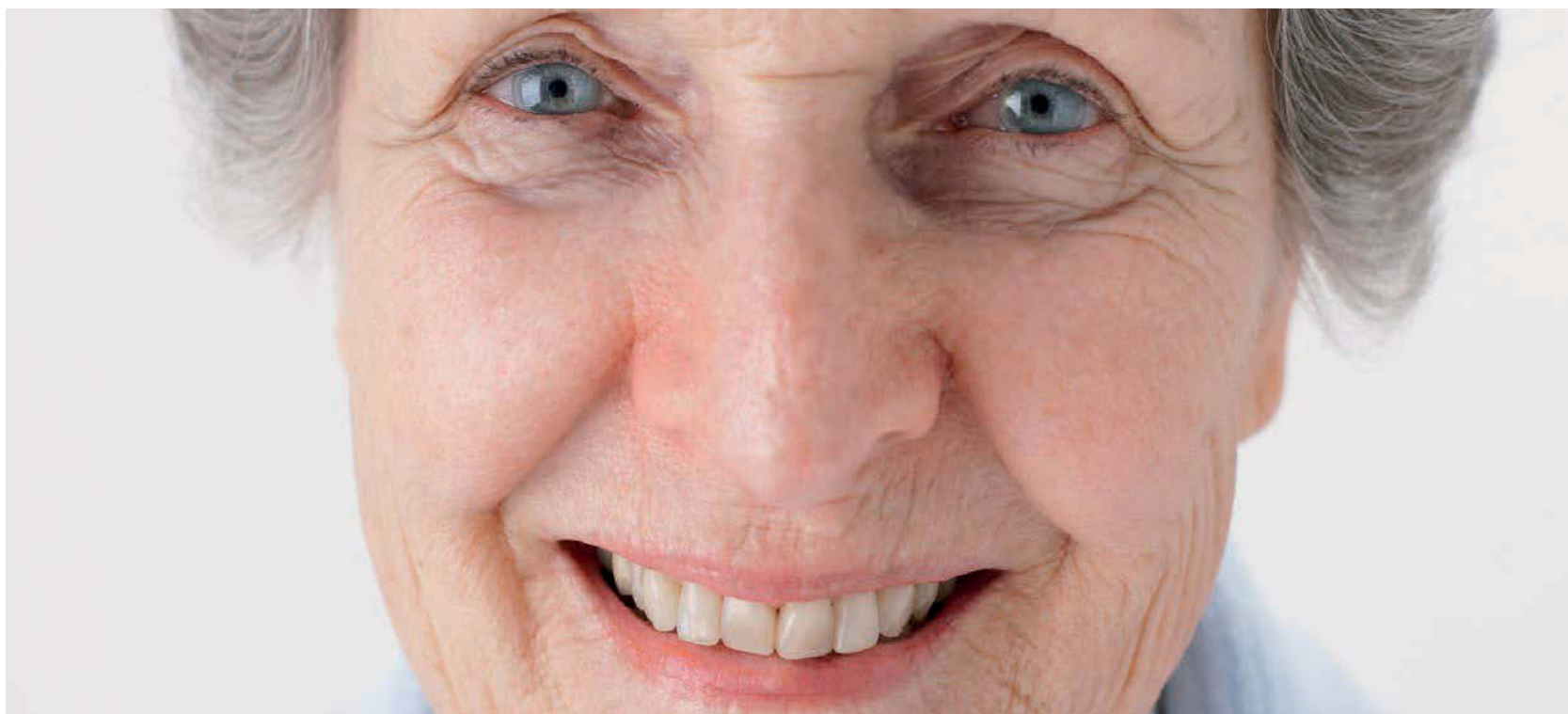
Nel settembre del 2003 si ebbe l'unico black-out a scala nazionale, la risposta

(mistificatoria!) chiesta dalle aziende e messa in atto dal governo fu il decreto "sblocca centrali".

Qualche anno più tardi la cresciuta sensibilità ai temi ecologici e la stagnazione economica fecero buona leva per approvare i vari "conti energia" di incentivazione del fotovoltaico. Nel 2008 arrivarono gli effetti della crisi finanziaria globale e il settore elettrico italiano ha visto, per la prima volta nella sua storia, una contrazione strutturale dei consumi. Oggi siamo in presenza di una forte sovracapacità produttiva e di conseguenza della chiusura di alcune centrali tradizionali, di una maggiore fragilità della rete non pronta a ricevere così tanta autoproduzione diffusa e di un settore assai meno redditizio di qualche anno fa.

La "bolletta" elettrica non è calata in questi anni, gravata da oneri per incentivare le rinnovabili, ammortamenti di nuovi impianti tradizionali, oneri per la dismissione del nucleare, aleatorietà dei costi dei combustibili, costi per acquisizioni e fusioni societarie, retribuzioni degli amministratori. L'unica voce di costo sulla quale si sono visti forti effetti è stato il costo del lavoro: l'occupazione del settore è calata da 140mila a 56mila addetti e il loro potere d'acquisto è sceso nella parte bassa della classifica europea, ora al livello dei lavoratori elettrici portoghesi.

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO
DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZA ANNI AZZURRI VILLA REALE
MONZA, VIA DELLA TACCONA

RETTA BENVENUTO^(*)
PER OSPITE NON AUTOSUFFICIENTE

www.anniazzurri.it

75€

PER INFO E PRENOTAZIONI

039 2722545

residenzavillareale@anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851

(*) = retta valida per soggiorni a tempo indeterminato.

ORA IL MUTUO LO METTI NEL CARRELLO

di MICHELA LOBERTO michela.loberto@cisl.it (Adiconsum)



Carrefour ha iniziato ad aprire sportelli bancari nei supermercati francesi. Ora arrivano anche da noi. E l'esempio è seguito anche da altre catene.

In tempi di credit crunch, cioè di restrizioni imposte dalle banche alla concessione di crediti verso aziende e privati, si affermano nuovi canali per ottenere finanziamenti grazie all'entrata in vigore di nuove normative, all'innovazione tecnologica e finanziaria e, soprattutto, grazie al cambio di mentalità delle persone che è un effetto positivo di questa crisi economica.

Si tratta della possibilità di stipulare i contratti per ottenere eventuali prestiti in posti prima impensabili e molto meno formali di un'agenzia bancaria, come per esempio i centri commerciali.

Il motivo di questa nuova strategia, già in voga in Europa, è semplice: le persone hanno sempre più difficoltà a rivolgersi direttamente alle banche. La sfiducia nei confronti del mondo dell'accesso al credito cresce e le persone stipulano più volentieri, invece, un finanziamento in un ambiente che risulti loro più familiare, comodo ed accogliente come un supermercato, con i funzionari che sono percepiti più vicini alle esigenze dei clienti.

I francesi per primi hanno esportato questo modello in Italia dopo averlo testato ovviamente in Francia e quindi in Gran

Bretagna da molti anni. Il primo istituto di credito si chiama infatti **Banca Carrefour**, fa parte del gruppo omonimo, e ha avviato in Italia una sperimentazione puntando sia sui tassi vantaggiosi sia sugli orari ormai no-stop dei centri commerciali, con aperture fino alle ore 22, anche la domenica, perché ovviamente gli sportelli finanziari opereranno in orari che saranno i medesimi dei luoghi che li ospitano, quindi, visti i trend più recenti, compresi i giorni festivi.

All'interno dei supermercati e dei centri commerciali sono stati aperti sportelli bancari dove è possibile depositare i propri risparmi, ma anche chiedere prestiti, finanziamenti e mutui.

Compresi quelli ipotecari, cioè proprio quelli che da quando è cominciata la crisi economica sono i più difficili da ottenere in banca. Per dare la misura del fenomeno e dei suoi possibili sviluppi anche da noi, basti dire che Banca Carrefour, già attiva da circa un ventennio in Francia, ha nel paese d'oltralpe circa 2,5 milioni di clienti e una raccolta di circa un 1,5 miliardi di euro, con la capacità di realizzare le stesse operazioni finanziarie possibili in una banca tradizionale e quindi senza limitazioni

particolari per la clientela.

Anche il gruppo Auchan sta provando da tempo a percorrere questa strada: prima offrendo prestiti fino a 30mila euro e una carta di credito attraverso la propria finanziaria **Oney** e, più di recente, avviando una collaborazione con Unicredit per appoggiarsi agli sportelli di questa banca dislocati proprio negli stessi centri commerciali Auchan.

Tra i gruppi commerciali italiani da molto tempo anche il **gruppo Coop** si è lanciato in questo settore ed è ovvio se si considera che si tratta del gruppo di distribuzione commerciale più grande che operi in Italia. Lo fa però partendo da un'ottica di solidarietà e puntando innanzitutto a rafforzare il legame coi propri soci. Infatti i soci Coop possono aprire un libretto di prestito presso qualsiasi punto Coop, depositando fino a un massimo di 33mila euro, cosa che finora hanno fatto più di un milione di soci. Le operazioni di prelievo, versamento, apertura e chiusura sono gratuite. E soprattutto è possibile chiedere prestiti e mutui con delle particolari agevolazioni. Ovviamente anche la spesa si può pagare a fine mese e senza costi aggiuntivi, fornendo al cassiere gli estremi del libretto di risparmio.

In tempo di crisi non serve rimanere al palo delle tradizioni passate ma si devono valutare con attenzione tutte le innovazioni proposte, anche quelle che riguardano prestiti e mutui. Una maggiore concorrenza non può che essere accolta positivamente se è in grado di garantire servizi migliori ai clienti a un prezzo inferiore.

Tuttavia, una volta inaugurati questi sportelli finanziari nei supermercati di varie città italiane, si tratterà poi di vedere concretamente le condizioni che verranno proposte da questi istituti alla clientela in termini di minori tassi d'interesse applicati, clausole contrattuali finalmente trasparenti e, soprattutto, opportunità concrete di ricevere i finanziamenti anche per una tipologia di clientela che oggi gli istituti bancari tradizionali tendono ad emarginare. Solo questi aspetti alla fine determineranno la risposta positiva o negativa del pubblico, non certo il solo fatto che gli sportelli abbiano un orario prolungato.

UN FABBRO DI QUALITÀ

CANCELLI INFERRIATE RECINZIONI SERRATURE PORTE TAPPARELLE
ZANZARIERE LAVORI DI MURATURA

NASSO VINCENZO

VIA GALILEO GALILEI, 2/5 B CASSINA DE' PECCHI -MI

0291620083 3291584070

nassovincenzo@hotmail.it



LEGALE

MARIA QUARATO vertenze.milano@cisl.it

Mi hanno chiesto di firmare un accordo di risoluzione consensuale, ovvero le dimissioni, altrimenti sarei stata licenziata. È corretto? **GIULIA B. - Milano**

ORA LE DIMISSIONI VANNO CONVALIDATE

La pratica è scorretta, non solo perché viene lesa la dignità del lavoratore, ma perché è illegittima. Infatti una nuova normativa (art. 4, commi 17/23, legge n. 92/2012), in vigore dal 18 luglio, prevede che le dimissioni (o gli accordi consensuali) debbano essere obbligatoriamente convalidate presso gli uffici provinciali del Ministero del lavoro, presso un Centro per l'impiego o presso la sede di un'organizzazione sindacale; senza questa convalida l'atto è da ritenersi nullo. In alternativa l'azienda deve inviare entro 30 giorni una comunicazione scritta della risoluzione del rapporto al lavoratore che ha tempo 7 giorni per ritornare sulla propria decisione, con una comunicazione scritta all'azienda.

Nel suo caso quindi, se non ha ricevuto alcuna comunicazione, è ancora in tempo per revocare il suo assenso all'accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Rivolgendosi all'ufficio legale del sindacato quindi, riceverà l'assistenza necessaria per opporsi alla eventuale pretesa dell'azienda di dare corso a questo accordo privo di valore. Nel caso poi l'azienda intendesse comunque licenziarla, trattandosi di società con più di 15 dipendenti, essa dovrà esperire le procedure previste; queste benché recentemente la legge sia stata cambiata, prevedono ancora che siano presentate motivazioni che giustifichino l'allontanamento di un dipendente. In caso contrario il licenziamento verrebbe rigettato dal giudice. Il suo caso non è purtroppo isolato. Troppe aziende credono di disporre dei dipendenti usando le cosiddette "dimissioni in bianco" o nel suo caso le pressioni/ricatto per ottenere risoluzioni "consensuali".

PREVIDENZA

di REMO GUERRINI

milano@inas.it - Via Benedetto Marcello, 18
MILANO - TEL 0229525021

SALVAGUARDATI, ARRIVA IL PIANO VERIFICA DELL'INPS

L'Inps ha reso noto di aver dato avvio al piano operativo per la verifica del diritto a pensione a favore dei lavoratori cosiddetti "salvaguardati", i quali, in presenza di appositi requisiti, potranno essere ammessi ai trattamenti di pensione sulla base dei criteri di accesso previsti dalla normativa precedente rispetto alla Riforma Monti-Fornero.

L'articolo 24 del cosiddetto "Decreto Salva Italia" dello scorso mese di dicembre (e modificazioni) ha riordinato la disciplina pensionistica a decorrere dal 2012, prevedendo però determinate deroghe per coloro che avessero maturati i requisiti al pensionamento entro il 31 dicembre 2011, e per altre categorie di lavoratori che, entro la medesima data, fossero comunque prossimi al pensionamento. Si tratta, come ormai noto, dei cd. lavoratori "salvaguardati" che, in presenza di appositi requisiti, potranno essere ammessi ai trattamenti di pensione sulla base dei criteri di accesso antecedenti la sopracitata riforma. L'operazione verte sulla verifica delle singole situazioni contributive ed assicurative di ciascun lavoratore incluso nella lista dei potenziali "salvaguardati" e si invitano gli interessati a prendere visione del proprio estratto contributivo e a prenotare un appuntamento nel caso vengano riscontrate carenze o inesattezze. Lavoratori in mobilità ordinaria e lunga, titolari di assegno straordinario erogato dai Fondi di solidarietà e autorizzati al versamento della contribuzione volontaria, potenziali beneficiari della

salvaguardia pensionistica, riceveranno, infatti, una lettera dall'Inps con la quale saranno invitati a recarsi presso lo "Sportello Amico" dell'Inps o presso i patronati, fra cui l'Inas della Cisl, per una verifica della posizione assicurativa.

Per quanto riguarda, invece i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro sulla base di accordi individuali o collettivi, esonerati del pubblico impiego o in congedo straordinario per l'assistenza a un figlio disabile, la procedura prevede la presentazione della domanda entro il 21 novembre 2012 alla Direzione Territoriale del Lavoro, la quale, successivamente, comunicherà all'Inps l'effettiva esistenza dei requisiti necessari per rientrare nella platea dei derogati.

La campagna informativa e di consulenza avrà una breve durata; si concluderà, infatti, il 21 settembre, data dalla quale l'Inps comincerà a redigere la lista definitiva dei lavoratori che riceveranno le certificazioni per poter accedere alla pensione secondo le vecchie regole.

Il ruolo del Patronato Inas in questa iniziativa è molto importante, in quanto le persone contattate dall'Istituto previdenziale avranno necessità, in una prima fase, della nostra consulenza per la verifica dei dati contributivi in possesso dell'Inps; successivamente, per la presentazione in via telematica delle domande di pensione.

Il nostro intervento poi sarà ancora più importante per quei lavoratori che, pur avendo i requisiti per rientrare nel plafond previsto dal decreto ministeriale, non riceveranno la comunicazione dall'Inps e che, invece, grazie alle nostre segnalazioni, potranno rientrare nell'elenco dei lavoratori derogati.

Per il ricevimento degli interessati su appuntamento si può mandare una e-mail a milano@inas.it in modo da avere immediato riscontro.

LA FOTONOTIZIA



Per il mancato trattamento delle acque reflue urbane la Lombardia rischia multe dalla Ue. Ci sono depuratori non a norma anche nella rete idrica attorno a Milano.

FISCO

risponde LAURA BENATELI
saf.milano@cisl.it - Via Tadino, 23 MILANO -
TEL 02205253-16-17-18

Vorrei sapere se la nuova Srl semplificata è un modo concreto per iniziare un'attività in proprio. Che tipo di obblighi legali ci sono? E quanto costa realmente?
Francesco - Milano

SE POTESSI AVERE UNA SRL A 1 EURO

Il Decreto Liberalizzazioni di inizio anno (DL n. 1/2012 convertito in Legge n. 27/2012) ha introdotto nel codice civile il nuovo art. 2463-bis, che prevede la costituzione di una nuova tipologia di forma societaria, la "Società a responsabilità limitata semplificata" (cosiddetta "Srl a 1 euro"), che potrà avere un capitale sociale non inferiore a € 1 e inferiore a € 10.000.

La nuova Srl semplificata (in sigla Srls) deve essere costituita da una o più persone fisiche che non abbiano compiuto i 35 anni d'età.

Oltre al requisito anagrafico, la particolarità di questa nuova forma societaria riguarda i costi di costituzione, per cui si prevede che l'atto costitutivo e l'iscrizione al Registro Imprese siano esenti da diritto di bollo e di segreteria e non siano dovuti onorari notarili. Resta quindi da pagare solo l'imposta di registro in misura fissa, pari ad € 168,00. Questa riduzione dei costi deriva da una semplificazione nelle procedure di costituzione della società, in quanto l'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico secondo un modello standard tipizzato, dettato dal DM Giustizia n. 138 del 23 giugno 2012, entrato in vigore lo 29 agosto scorso. Questo stesso decreto ha tipizzato anche lo statuto standard e individuato i criteri di accertamento delle qualità soggettive dei soci (requisiti anagrafici), che verranno accertate dal notaio che si occuperà della registrazione dell'atto. L'atto costitutivo e lo

statuto avranno quindi una forma standard non modificabile e non saranno consentite eventuali variazioni negli accordi, anche se concordate dalle parti.

Una diversa forma di Srl è stata invece introdotta dal Decreto Crescita di giugno (DL n. 83/2012 convertito in Legge n. 134/2012), che ha previsto la possibilità di costituire una Srl a capitale ridotto (non inferiore a € 1 ed inferiore a € 10.000) anche per le persone fisiche che abbiano già compiuto i 35 anni d'età. Per questo tipo societario non sono previsti modelli standard di statuto e atto costitutivo, pertanto lo stesso non beneficia della riduzione dei costi di costituzione e dovrà seguire le normali procedure previste per le normali Srl (con il pagamento degli oneri notarili, dei diritti di bollo e di segreteria e dell'imposta di registro).

Dal punto di vista fiscale e contabile, per entrambe queste due nuove forme societarie nulla è variato rispetto al trattamento previsto per le Srl normali, pertanto l'agevolazione si concretizza in un risparmio economico al momento della costituzione.

Per avere maggiori informazione in merito è possibile rivolgersi all'Ufficio Saf Cisl, che si occupa degli adempimenti contabili e fiscali per i lavoratori autonomi, contattando i seguenti recapiti per fissare un appuntamento: tel. 02/20.20.52.53.17-18 e-mail: saf.milano@cisl.it.

Carlo Maria Martini, il fascino della Parola



CENTRO AMBROSIANO



Il mio Novecento
84 pagine - € 11,00

«Sono lieto di cominciare il racconto delle mie esperienze nel Novecento...»



Sul corpo
136 pagine - € 11,36

...«che relazione ha il corpo con la vita dello "spirito", con la vita dopo la morte?»



Il desiderio di Dio
208 pagine - € 16,00

«I salmi nascono dall'esperienza quotidiana di un popolo che, con semplicità e passione, descrive l'amicizia di Dio con gli uomini»

OFFERTA JOB
Per chi acquista i tre volumi, in omaggio "L'impronta del Vangelo"



Buono d'ordine

INVIARE IL MODULO COMPILATO AL N° DI FAX 02.66.98.43.88
O TRAMITE MAIL: libri@chiesadimilano.it

Desidero acquistare i volumi:

Il mio Novecento
 Sul corpo

Il desiderio di Dio

Acquistando tutti e tre i libri riceverò in omaggio "L'impronta del Vangelo".

Pagherò utilizzando il bollettino di conto corrente postale che riceverò (spese di spedizione incluse).

Richiedente:

Nome e Cognome.....

Via..... Cap.....

Città..... Prov. Tel. (obbl.).....

Data Firma

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI
Le raccolte dei dati personali e operate ai sensi del D.L. 196/2003 esclusivamente per scopi connessi o strumentali all'attività editoriale. È vietato l'uso dei dati consentiti in modo diverso o garantire la sicurezza e la riservatezza. Ella potrà accedere in ogni momento dai diritti contemplati all'articolo 7 della legge citata.

È meglio di come la descrivono ed è una delle città culturalmente più avanzate d'Europa.

MILANO A ME PIACE COSÌ

di MAURO CEREDA mauro.cereda@cisl.it



chi è

Salvatore Carrubba (1951) è stato direttore responsabile di *Mondo Economico* e del *Sole 24 Ore*, e assessore alla Cultura e alle Relazioni internazionali del Comune di Milano.

Attualmente è presidente dell'Accademia di Brera, vicepresidente della Fondazione Iulm e direttore del mensile "Il Sud".

Professore, Milano le piace?

Sì, non è bella come Parigi, Londra o Roma, però mantiene un grande fascino, che deriva dalla sua storia, dalla sua capacità di essere sempre al centro del cambiamento. Milano mi piace e ci vivo bene da più di 60 anni.

Qual è l'identità di Milano?

Anche se ha perso le sue industrie resta la città dell'impresa, della finanza, la metropoli più ricca d'Italia. Milano conserva intatto il suo spirito di iniziativa, che si manifesta ad esempio nella ricerca, nelle sue università o nelle attività di servizio: tutti fattori che favoriscono l'impresa.

È una città culturalmente viva?

Direi proprio di sì. È uno dei principali centri in Italia per l'arte contemporanea, forse più di Roma. Ha una rete di musei fortissima e un sistema universitario di eccellenza. È prima nel Paese per i teatri. È sede di importanti

realità industriali e imprenditoriali legate alla cultura: informazione, editoria, pubblicità. Come si fa a negare che sia una delle città culturalmente più avanzate d'Europa? Mi arrabbio quando sento dire che a Milano non si fa cultura.

Lei nel libro dice che si fa cultura anche ristrutturando una biblioteca in periferia. Ma gli sponsor preferiscono il grande evento...

Questo è un problema. In tutto il mondo ci si interroga su come finanziare la cultura, in una fase in cui il pubblico tende a tagliare i finanziamenti. Io penso che il pubblico dovrebbe preoccuparsi di valorizzare al meglio il proprio patrimonio, facendo in modo che attiri turisti e visitatori. Non solo per un ritorno economico, pure importante, ma in una logica di civiltà e crescita civica. Perché il Louvre stacca 8 milioni di biglietti all'anno e Brera 250mila? Forse c'è qualcosa che non funziona. Bisogna pensare a una nuova strategia per la gestione delle strutture culturali, diversa da quella di oggi. Che è per lo più fatta di ordinaria amministrazione, con qualche evento spot che spesso lascia il tempo che trova. Non è facile far capire a un Comune che è più importante ristrutturare una biblioteca rionale, piuttosto che organizzare o finanziare una grande mostra. Questo compito lasciamolo al privato.

In che senso?

Bisogna lasciare ai privati la realizzazione di tutti quegli eventi che hanno un richiamo mediatico e una ricaduta economica maggiori. È così che si può indurli a investire. Ma ci sono molte resistenze, c'è un diffuso pregiudizio contro l'intervento dei privati sulla cultura. L'esempio del restauro del Colosseo è lampante: il progetto di Della Valle è stato osteggiato da più parti. Ma è sbagliato.

Perché?

Perché non si tiene conto della realtà. Gestire uno spazio culturale non significa soltanto tenerlo aperto, ma anche renderlo vivo, attrattivo per il pubblico: turisti e cittadini, perché la cultura ha una funzione sociale. Ma servono risorse, che spesso il pubblico non ha. Allora se interviene il privato che problema c'è?

La Grande Brera vedrà mai la luce?

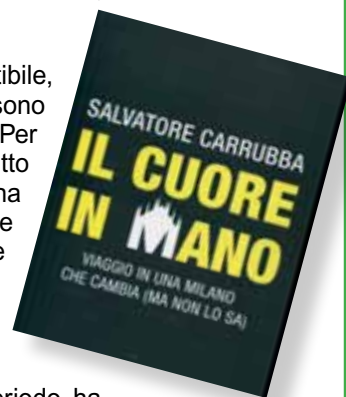
Oggi sono più ottimista rispetto a qualche

mese fa. Il governo ha messo sul piatto 23 milioni di euro e il ministro della Cultura Ornaghi si è impegnato a trovare altre risorse tra i privati. È un passo importante, l'avvio di un processo: un conto è vendere chiacchiere, un altro presentarsi agli sponsor con un progetto su cui lo Stato ha deciso di investire. Poi noto attenzione anche dal Comune. Però serve più consenso da parte dell'opinione pubblica. Bisogna far capire ai milanesi che Brera è una grande scommessa per la città, che può diventare un simbolo della capacità di Milano di recuperare fiducia e realizzare grandi progetti.

Philippe Daverio, suo predecessore come assessore alla Cultura del Comune (Giunta Formentini), ha criticato su Job il Museo del Novecento, di cui lei è uno dei promotori.

Come replica?

Tutto è perfettibile, ma io sono soddisfatto. Per anni non si è fatto nulla. Il Museo ha valorizzato e recuperato molte grandi opere del '900 rimaste a lungo negli scantinati. Oggi l'arte di quel periodo ha una sede moderna, centrale, creata da un grande architetto. Certe polemiche mi sembrano inutili: sarebbe stato meglio lasciare tutto allo sbando? Io sono contento di avere rimesso a nuovo musei e strutture che avevo trovato in condizioni disastrose, anche dopo la gestione Daverio. Negli ultimi anni la situazione dei musei, dei teatri, delle biblioteche di Milano è molto migliorata. Ma spesso i politici ragionano in un'ottica di breve e non di medio-lungo periodo. Puntano al risultato immediato. Un assessore non può porsi solo obiettivi che si realizzano nel suo mandato. Il Museo del Novecento è stato inaugurato da Letizia Moratti, ma abbiamo cominciato a lavorarci quando il sindaco era Albertini. Il che non mi scandalizza, sia chiaro. Se da assessore avessi pensato all'immediato, non avrei fatto niente. I politici dovrebbero essere più lungimiranti.



ONORANZE FUNEBRI E ARREDI CIMITERIALI LAMBRATE

di Giuseppe Pietrafuso

SERVIZIO DI TRASPORTO CREMAZIONI ADDOBBI 24 H SU 24

VIALE SACCARDO 46 20134 MILANO - TELEFONO 0226410156 3356124939

UNA VITA A TUTTO LOW-COST



di SVEVA STALLONE s.stallone@jobedi.it

Mentre negli Usa impazza da qualche tempo la mania dei "coupon" da ritagliare e presentare alle casse del supermercato per i prodotti in offerta (con un risparmio che sfiora il 100%), da noi ha ormai preso piede la filosofia della "vita low-cost". E se qualche anno fa significava risparmiare, ma anche accedere a prodotti non proprio di qualità provata, ora lo stesso termine significa ben altro, come sottolineato dal rapporto annuale Assolowcost: "In relazione alla crisi solo il 36,3% degli italiani avverte quella attuale come una crisi transitoria, mentre il 63,3% avverte che ci si trova in un mutato scenario dei consumi e in una nuova dinamica tra domanda e offerta". Il nostro viaggio nel risparmio parte da qui.

ALIMENTARI

Iniziamo con il settore forse più facile e sfruttato: gli alimentari che costituiscono la prima voce di spesa cui una famiglia interviene per abbattere i costi. Dopo il "boom" dei discount, i supermercati e gli ipermercati si adeguano e ogni mese garantiscono promozioni "tutto a 1 euro" o al 30% in meno su prodotti con la data di scadenza più ravvicinata. Fare la spesa con una lista di cosa veramente serve è un buon metodo per risparmiare senza farsi distrarre.

ABBIGLIAMENTO

Anche questa voce rappresenta un punto importante: qui i modi per risparmiare sono diversi. A partire dall'Outlet se proprio non volete rinunciare alle firme: la vostra marca preferita ha sicuramente un negozio di Outlet o vendita temporanea dove potrete risparmiare almeno il 50% sul capo scelto.

Un altro modo per mantenere più soldi nel portafoglio è quello di avere pazienza e aspettare il periodo degli sconti, come suggerisce, dal canto suo, Adiconsum. Mercatini e spacci aziendali offrono valide alternative.

PARRUCCHIERE/ESTETISTA

Qui le signore si possono sbizzarrire: le offerte, soprattutto in città, sono molteplici. Parrucchieri e Centri benessere dove passare piacevoli giornate o farsi fare un massaggio rilassante, offrono prezzi competitivi: la spesa per un taglio alla moda seguito da una tinta, può arrivare a 20 euro (un taglio parte da 5 euro, ma si trova anche a 3). Per i Centri massaggi occorre stare più attenti, ma il consiglio è di rivolgersi agli Hammam, i cui prezzi possono essere contenuti grazie alle offerte con i coupon. A Milano ce ne sono diversi ormai, che propongono la vera e propria cultura del relax. I Centri massaggi cinesi - per ora - sono ancora troppo "ambigui": a contribuire a questa sensazione, vetrine oscurate da gigantografie ingiallite con listini prezzi sempre corretti o cancellati.

VISITE MEDICHE

Il punto sul quale non si può discutere è uno solo: la salute non è in vendita. O forse sì? In un momento in cui la Sanità nel privato garantisce le prestazioni, ma a prezzi esorbitanti e nel pubblico si aspettano mesi per una Tac o un'ecografia a costi contenuti col pagamento del ticket, arriva la Sanità leggera: si tratta di Centri convenzionati in cui si riuniscono gruppi di medici, specializzati in varie discipline, che a seconda della prestazione - vanno da 13 a 100 euro.

Non solo i viaggi aerei. Ormai i "costi contenuti" sono estesi a tutti i settori merceologici: dagli alimentari, all'abbigliamento; dalla sanità all'"ultimo viaggio". Sempre puntano all'"acquisto oculato": per difendersi dalla crisi e per sperimentare un nuovo modo fare la spesa.

SANITÀ

VISITE MEDICHE DA 13 A 100 EURO

ALIMENTARI

PRODOTTI A MENO 30%

ABBIGLIAMENTO

SCONTI DEL 50% NEGLI OUTLET

VIAGGI

Alcune compagnie aeree sono nate proprio sfruttando l'anima del biglietto a costo ridotto: Ryanair, Vueling, VolareWeb, Jet4You, EasyJet... Il modo migliore per sapere se la vostra meta è coperta da un volo a costo contenuto è cercare sul Web, attraverso uno dei tanti siti di comparazione: Kayak, Skyscanner ed Easyviaggio.com, solo per citarne alcuni. È sempre più comune, infatti, la possibilità di accorpate al costo del volo anche quello dell'albergo con un risparmio che può passare il centinaio di euro.

ULTIMO VIAGGIO

Vorremmo non toccare questo tasto, ma data la tendenza della crisi che si accanisce su tutti i settori, ha fatto nascere agenzie funebri che permettono di realizzare gli "ultimi viaggi" low cost. Funerali - beninteso - piuttosto minimalisti, ma dal prezzo "all inclusive" contenuto. All'Outlet del Funerale, un servizio funebre tutto compreso si aggira sui 1.500 euro, mentre Funeralilowcost, per ogni città propone un servizio davvero minimo a circa 1.400 euro (cui si devono aggiungere però le tasse comunali). Su Internet c'è l'imbarazzo della scelta. Il consiglio è anche un po' "scaramantico": guardate ora e cercate di orientarvi. ■

ADICONSUM - DIECI CONSIGLI PER FARLO LOW ... E SICURO

Per fare dare alla vostra vita un'impronta low-cost, eccovi alcuni consigli: **1** È bene approfittare dei saldi per acquistare merce e capi di abbigliamento, ma fate attenzione a quello che scegliete. **2** I supermercati offrono periodicamente degli sconti, ma fate attenzione alla data di scadenza dei prodotti. **3** Se decidete di concedervi una vacanza, prenotate sempre con largo anticipo. **4** Se avete acquistato un biglietto aereo, fate bene attenzione al peso della vostra valigia: qualche chilo in eccesso rispetto al limite previsto dalla compagnia potrebbe farvi spendere ben più del prezzo del biglietto. **5** Per la cura della casa, ricordate di spegnere sempre gli elettrodomestici e di non lasciarli in standby. **6** Evitate il bagno in vasca e scegliete la doccia. Chiudete il rubinetto quando non vi serve. **7** Chiudete il rubinetto quando vi lavate i denti: si risparmiano diversi litri di acqua, soldi e si aiuta l'ambiente. **8** Se dovete mettere benzina presso i distributori, prediligete l'orario di chiusura quando sono possibili sconti anche di 8 centesimi. **9** Evitate di andare al cinema e nei teatri o musei il fine settimana. Durante la settimana sarà molto più semplice incontrare sconti e promozioni. **10** Se dovete fare un mutuo per la casa, se avete bisogno di un contratto telefonico cellulare o Adsl, affidatevi ai comparatori on-line come Supermoney.

Dal Marocco all'Algeria la speranza di nuova vita spinge i giovani a partire.

L'INDENTITÀ BRUCIATA DI UNA GENERAZIONE IN FUGA



di DANIELA BIANCHI daniela.bianchi@cisli.it

«Potete respingere, non riportare indietro, è cenere dispersa la partenza, noi siamo solo andata»: queste struggenti parole sono dello scrittore e poeta Erri De Luca e ben descrivono non solo la condizione, ma anche i sentimenti dei migranti, e in particolare modo degli Harraga, coloro che bruciano i loro documenti di identità per non essere rispediti nei paesi di origine in caso di arresto.

Annaba in Algeria, Tangeri in Marocco sono i luoghi di partenza.

«Molti di loro - ci racconta la dottoressa Maria Grazia Soldati, docente all'Università di Verona - soprattutto i minori marocchini, tentano il passaggio in Europa non solo su gommoni o pateras, barche più piccole di una comune lancia di salvataggio, ma accoccolati sotto pullman, camion, autoarticolati».

E di questo tipo di avventura possiamo leggere la descrizione contenuta nel bel libro di Fabio Geda ***Nel mare ci sono i coccodrilli***, dove al protagonista della storia, reale e non immaginata, capita di affrontare un viaggio simile.

«Questi ragazzi - prosegue la dottoressa Soldati - provengono dalle zone rurali del Marocco, e sono portatori di valori sociali importanti, in particolare hanno sviluppato un forte legame con la famiglia e l'Islam. Dietro gli Harraga c'è dunque un progetto migratorio: non partono solo per motivi economico-sociali, ma sulla spinta di una speranza propria, che riflette anche quella di chi sta dietro di loro, la famiglia, i fratelli minori».

«Per i minori algerini invece è molto forte il desiderio di uscire dalla miseria sociale - sottolinea la dottoressa Arianna Obinu, che ha presentato una relazione sugli Harraga al Convegno Safe, tenutosi a Cagliari lo scorso febbraio - e anche le recenti misure repressive messe in atto dal governo algerino che punisce, con una multa salata più eventualmente il carcere, chi tenta di espatriare senza documenti, non distolgono i giovani dall'idea di partire».

Un recente studio dell'Istituto Gallup, prestigiosa agenzia di sondaggio degli Usa, ci fornisce alcuni dati sulla

dimensione di questo fenomeno, in particolare per la zona del Maghreb: la percentuale dei giovani algerini che vuole lasciare il proprio paese è del 32%, del 37% per i marocchini e sale a ben il 44% per i tunisini.

La propensione dei giovani all'emigrazione è quindi un problema che interessa tutta l'area nord africana, e come sottolinea Ali Bensaad, ricercatore del Cns di Algeri, è sintomo del «fallimento assoluto dei nostri leader, che sono incredibilmente riluttanti ad affrontare questa tragedia nazionale che si trascina da più di un decennio».

«Bisogna tematizzare la partenza per comprenderla - conclude la dottoressa Soldati - . Si devono ascoltare i loro racconti per sapere chi sono e da dove vengono questi ragazzi: non sono paragonabili ai loro coetanei italiani, hanno corso dei rischi che li hanno fatti diventare adulti. Quindi nell'accoglierli, è giusto fare delle differenze che emergono da sole se si comparano le diverse esperienze: ma prima è necessario mettersi in una posizione di reale ascolto».

MOSTRE TUTTE LE COSE EMERGO DAL NULLA

“Franco Vimercati. Tutte le cose emergono dal nulla”.

Palazzo Fortuny (Pesaro degli Orfei), Campo San Beneto, San Marco 3780, Venezia
Orario 10-18 ingresso 10-8 euro www.fortuny.visitmuve.it - www.visitmuve.it

I protagonisti sono gli oggetti, sospesi in uno spazio indefinito, senza confini.

Così si esprime l'arte di Franco Vimercati, grande fotografo milanese, nato nel 1940 e morto nel 2001: il suo lavoro è stato paragonato di volta in volta alla pittura di Morandi, al Nouveau Réalisme o ai minimalisti. Si tratta di un'occasione importante per vedere riuniti alcune tra le sue opere più note: dalla serie di bottiglie di acqua minerale, al parquet, a una brocca, un bicchiere, una bottiglia, al ciclo della zuppiera, alla sveglia rovesciata. È lo stesso Vimercati a definire il proprio lavoro in modo illuminante: «Si tratta del piacere di lavorare senza essere disturbato dal soggetto. A me interessava che scoccasse la fotografia, non mi interessava leggere l'oggetto, ma assistere ogni volta a questo miracolo». In concomitanza con la mostra esce la prima monografia dedicata a Franco Vimercati, dove vengono pubblicate le sue opere più rappresentative e una lunga intervista con Elio Grazioli. Ad essa si aggiungono numerosi testi di differenti autori che ripercorrono la sua carriera, tra questi Paolo Fossati, Luigi Ghirri, Angela Madesani, Giuseppe Panza di Biumo, Carlo Arturo Quintavalle, Daniela Palazzoli.





Via Forni, 70
(Zona Comasina)
20161 Milano
Tel. 02.64.66.150

Via Arbe, 71
(Zona P.le Istria)
20125 Milano
Tel. 02.68.87.914

Via Soperga, 51
(Zona Staz. Centrale)
20127 Milano
Tel. 02.26.11.64.12

Via Pisacane, 42
(Zona P.ta Venezia)
20129 Milano
Tel. 02.29.52.47.40

Via Gulli, 29
(Zona P.le Siena)
20147 Milano
Tel. 02.40.07.63.45

Viale Lucania, 13
(Zona Corvetto)
20139 Milano
tel 02.36.74.50.62

ASSOCIATI ANCHE CON: UNISALUTE - FONDO EST • ASSIRETE - PRONTO CARE • INSIEME SALUTE - PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DIAGNOSTICA	—
VISITA DI CONTROLLO	—
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20
RADIOGRAFIA PANORAMICA	€ 40

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1450
SUPERIORE O INFERIORE	€ 800
MONTAGGIO DENTI ESTETICO	
PERSONALIZZATO PER ARCATA	€ 180
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRETTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 50
RETINA METALLICA	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA (PER ARCATA)	€ 900

PROTESI FISSA

CORONA ORO ISOSIT RESINA	€ 350
CORONA RICHMOND IN ORO	€ 440
CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 550
CORONA PROVVISORIA IN RESINA (PER ELEMENTO)	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 230
ATTACCHI A BAIONETTA (LA COPPIA)	€ 220
ATTACCHI U.D.A. (LA COPPIA)	€ 220
INTARSIO IN ORO (ONLAY)	€ 320
GANCIO IN ORO	€ 100
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 65
IMPRONTE	DA € 104

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE FISSO	€ 380
IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 650
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150
ATTACCO PER IMPIANTI (SOLO PROTESI MOBILE)	€ 155

ANESTESIE PER ESTRAZIONI MULTIPLE

SEDUTA DI ANALGESIA SEDATIVA IN AMBULATORIO	€ 190
---	-------

TARIFFARIO PREZZI PARTICOLARE RISERVATO A



CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DI DENTI DECIDUI	€ 65
OTTURAZIONE AMALGAMA	€ 95
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 99
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 130
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 180
ABLAZIONE TARTARO	€ 50
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40
PERNO DI RICOSTRUZIONE	€ 35
INCAPPUCCIAMENTO PULPARE	€ 35
SBIANCAMENTO DENTALE PROFESSIONALE	€ 380

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 65
ESTRAZIONE COMPLICATA IN ANESTESIA LOCALE	€ 85
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA)	DA € 129

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO.)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
SCHELETRATI FRESATI (SECONDO TIPOLOGIA)	DA € 1500

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO IN METALLO	€ 60

ORTODONZIA TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*

APPARECCHIO MOBILE*	€ 970
APPARECCHIO FISSO*	€ 1800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1950
POSIZIONATORE	€ 350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35
BYTE PLANE	€ 450

SE LA CLASSICA DIVENTA POP

di CHRISTIAN D'ANTONIO c.dantonio@jobedi.it

Noémie Wolfs è la front-woman del trio da 3 anni. L'ultimo disco di inediti si chiama **The Night Before**.

una canzone degli anni 90 dei Massive Attack, stravolgendola. Ma è venuta così bene che abbiamo poi pensato di applicare lo stesso metodo ad alcuni dei nostri successi del passato».

In varie formazioni, gli Hooverphonic sono attivi dal 1996. Sono esplosi nel 2000 con *Mad About You* e si sono confermati trionfatori delle radio nel 2011 con *Anger Never Dies*. «C'è tanto dell'Italia del bel canto nella nostra musica. Ci ispirano le colonne sonore di Leone e Morricone, ci sono melodie molto mediterranee nel nostro modo di comporre. E abbiamo tanti amici artisti in Italia» conferma Callier che non nasconde l'amore per la produzione artistica del nostro Paese.

«Quando ci siamo decisi a finire gli arrangiamenti di questi pezzi orchestrali e andare in studio, ci siamo ritrovati con violinisti e strumentisti a fiato tutti in una stanza. Ci sembrava di essere nella preparazione di una colonna sonora per quei fantastici film che hanno reso celebre l'Italia. Il processo di registrazione con l'orchestra è molto breve, perché bisogna contenere i costi di tanti musicisti presenti. La fase più lunga è quella preparatoria». In alcuni passaggi il disco è fin troppo minimale, senza la pomposità in cui spesso cadono i roccettari alle prese con gli unplugged, ma di ottima fattura. Tanto che ora la giovane cantante Noémie ci ha preso gusto: «Vorrei già rifare altre canzoni del nostro repertorio in questa nuova chiave, ci sentiamo più adatti al suono classico adesso, è quasi strano andare sul palco senza la sezione orchestrale e solo con i nostri strumenti elettrici». Se ci fosse ancora il Pavarotti & Friends, gli Hooverphonic avrebbero un posto sicuro su quel palco. ■

La creatività più ispirata arriva per caso. Ne sono sicuri i belgi Hooverphonic, popolarissimi in Italia da quando il disco della rentrée l'anno scorso, *The Night Before*, ha martellato per mesi su tutte le radio. Il loro pop elegante e raffinato ha da qualche anno la voce di Noémie Wolfs che adesso è ancora più ancora

più prominente nel disco *With Orchestra*, una raccolta dei loro successi in chiave classica e acustica. «L'idea è nata per caso - spiega la mente autoriale del trio, Alex Callier - perché una radio in Belgio ci ha chiesto di rifare un pezzo della storia del rock in chiave strumentale. Abbiamo scelto

ANDREA NARDIROCCHI

Con la ripresa autunnale arriva anche un sussulto da Bologna: il cantaproduttore, come si definisce lui, Andrea Nardirocchi. Ha la faccia giusta, ha indovinato un mix di soul ed elettronica che ha stregato i talent scout di Mtv e gira parecchio sul web. *Un Posto Per Me*, a metà tra disagio e sfacciataggine, ha la stessa carica emotiva che ci dava Alex Baroni negli anni 90. Per questo val la pena di ascoltarlo e incoraggiarlo.



Da ascoltare

CONOR MAYNARD

Se riesce a seguire le orme di Justin Timberlake siamo in presenza di un ennesimo teen idol che si fa strada nel pop non banale. Per ora Maynard è aperto alla contaminazione e in *Contrast* si è attorniato di gente che ne sa più di lui (Pharrell e Ne-Yo) e ha infilato nel disco qualche passaggio davvero originale (*Animal*, *Better Than You*). Se fossimo negli anni 80, quando un ragazzino che faceva Thriller poteva contare su un team alle spalle, sarebbe l'alba di un nuovo fenomeno.



ITALY LOVES EMILIA

Come per lo show di Raiuno di giugno, anche per l'appuntamento di Campovolo il 22 settembre qualcuno se l'è presa per non essere stato invitato. Ci saranno 14 big del pop (da Baglioni a Ferro,

Mannoia, Nomadi, Pausini, Zucchero, Elisa) che sono riusciti a unificare le radio private per una diretta di 4 ore. Oltre 100mila biglietti venduti, sarà un evento.



Un giallo ambientato nella Milano flagellata dalla peste del 1576.

IL NOTAIO TAVERNA INDAGA

di MAURO CEREDA m.cereda@jobedi.it

Il 1576 per Milano è stato un anno terribile. Colpa della peste, che causò migliaia di vittime. Nella città dominata dagli spagnoli è ambientato "Il segno dell'untore", un avvincente giallo di Franco Forte.

Cosa possiamo rivelare della trama?

Questo romanzo segna l'unione di due mie grandi passioni: la storia e la letteratura gialla. Rivelare parte della trama significa spiegare il contesto in cui tutto si svolge. Il notaio criminale Niccolò Taverna viene incaricato di risolvere un omicidio, quello del Commissario Inquisitoriale Bernardino da Savona, un personaggio di primo piano legato all'Inquisizione spagnola e al Governatore del Ducato di Milano, e in contrapposizione all'Arcivescovo, che sotto il controllo di Carlo Borromeo segue le direttive del Papa. Pressato dai superiori perché il caso venga risolto in fretta (ma facendo attenzione a non mettere in cattiva luce qualcuno dei poteri in gioco), Niccolò deve muoversi in un contesto da girone dell'inferno, visto che nel 1576 Milano conosce la più feroce epidemia di peste che la storia ricordi. Mentre i monatti si aggirano per le strade a raccogliere i morti, Niccolò e i suoi assistenti cercano gli assassini. Nel frattempo devono anche risolvere un caso di furto, visto che qualcuno ha fatto sparire dal Duomo un candelabro di Benvenuto Cellini, che cela a sua volta un mistero tutto da risolvere.

Il protagonista è un notaio criminale: a quale figura di oggi potremmo paragonarlo?

La scoperta di questa figura risale ai miei lunghi studi sulla Milano del '500. Si tratta di un magistrato con funzioni di polizia, assistito da funzionari del Tribunale di Giustizia, detti sbirri (da qui il termine che oggi si usa per indicare i poliziotti), che aveva massima autorità in materia di omicidi, ruberie e crimini vari. Una figura che ricorda molto da vicino i commissari

Franco Forte (1962) è scrittore, giornalista, sceneggiatore. Il suo ultimo libro è "Il segno dell'untore" (Mondadori, 15 euro).



di polizia moderni e gli stessi Pm; d'altra parte i notai criminali erano anche degli specialisti della scientifica, diremmo oggi, visto che utilizzavano pratiche di indagine molto sofisticate e che ricordano tecniche usate da polizia scientifica e reparti dei carabinieri come i Ris. Per esempio lo studio delle macchie di sangue sul luogo di un delitto, oppure delle ferite e dei colpi portati con armi e oggetti contundenti. Ma anche della balistica, che studiavano per cercare di capire da dove fosse stato scagliato un dardo di balestra o una freccia.

Cosa rimane della città di allora?

Molte delle vie, dei palazzi, delle piazze descritte esistono ancora, per non parlare del Duomo, che all'epoca era stato eretto quasi tutto, a parte il tetto. Però quella Milano era molto diversa da quella d'oggi,

soprattutto a causa della fitta rete di canali e chiuse che collegava il Naviglio Grande al Naviglio della Martesana (e quindi i fiumi Adda e Ticino), tutti navigabili e che consentivano il trasporto di merci su chiatte e imbarcazioni. Milano era una sorta di piccola Venezia, con darsene e laghetti nel centro della città, e ha resistito più o meno in quel modo fino all'avvento del fascismo, che ha deciso con uno sfrontato piano regolatore di ricoprire tutti i canali per fare di Milano una città "calpestable". Per ciò che riguarda la peste, le cronache riportano oltre 17.000 morti, solo fra quelli registrati, ma forse sono stati più del doppio. Il Lazzaretto Maggiore rigurgitava di morti e ammalati, e quindi in tutta la città vennero scavati i fopponi, grandi fosse comuni in cui venivano bruciati i corpi. Uno scenario terribile.

CONSIGLI PER LA LETTURA di Mauro Cereda



SE TI ABBRACCIO NON AVER PAURA

Fulvio Ervas
marcos y marcos
16 euro

Il viaggio (in moto, auto, aereo, barca...) di una padre

(Franco) e del figlio autistico (Andrea) dagli Stati Uniti fino all'America Latina più profonda. Un libro che affronta il tema della disabilità con coraggio e senza alcun vittimismo. Una storia che fa ridere e commuovere. Una grande storia d'amore, scritta magistralmente.



IL PROFUMO DEL CAFFÈ

Antony Cappella
Neri Pozza
18 euro

Londra, 1896. Robert Wallis, 22 anni, sopravvive pigramente grazie ai soldi del padre. Il giovane è, però, dotato di un palato molto sensibile, capace di tradurre in parole ogni sfumatura del gusto. L'incontro con un mercante di caffè e sua figlia gli cambierà la vita. Un bel "romanzone".



LA NOTTE INGLESE

Arturo Cattaneo
Mondadori
17 euro

Cambridge, Inghilterra. Riccardo, studente italiano di 19 anni, si sta preparando a uno degli eventi più importanti della vita universitaria: il Society Night Dinner, la cena di gala che si svolge secondo regole uguali da secoli.

Sarà una notte da ricordare, piena di incontri e di sorprese.



FARLA FRANCA

Gherardo Colombo
Longanesi
13,90 euro

La storia di Mani Pulite raccontata da chi l'ha vissuta

in prima persona. Gherardo Colombo, ex giudice del pool del Tribunale di Milano, traccia anche un bilancio dell'inchiesta, avviata nel 1992, che scoperchiò il perverso intreccio tra politica e affari. La sensazione è che ieri come oggi non sia così difficile "farla franca".



ACQUE SOLFUREE, SALUTE NATURALE!

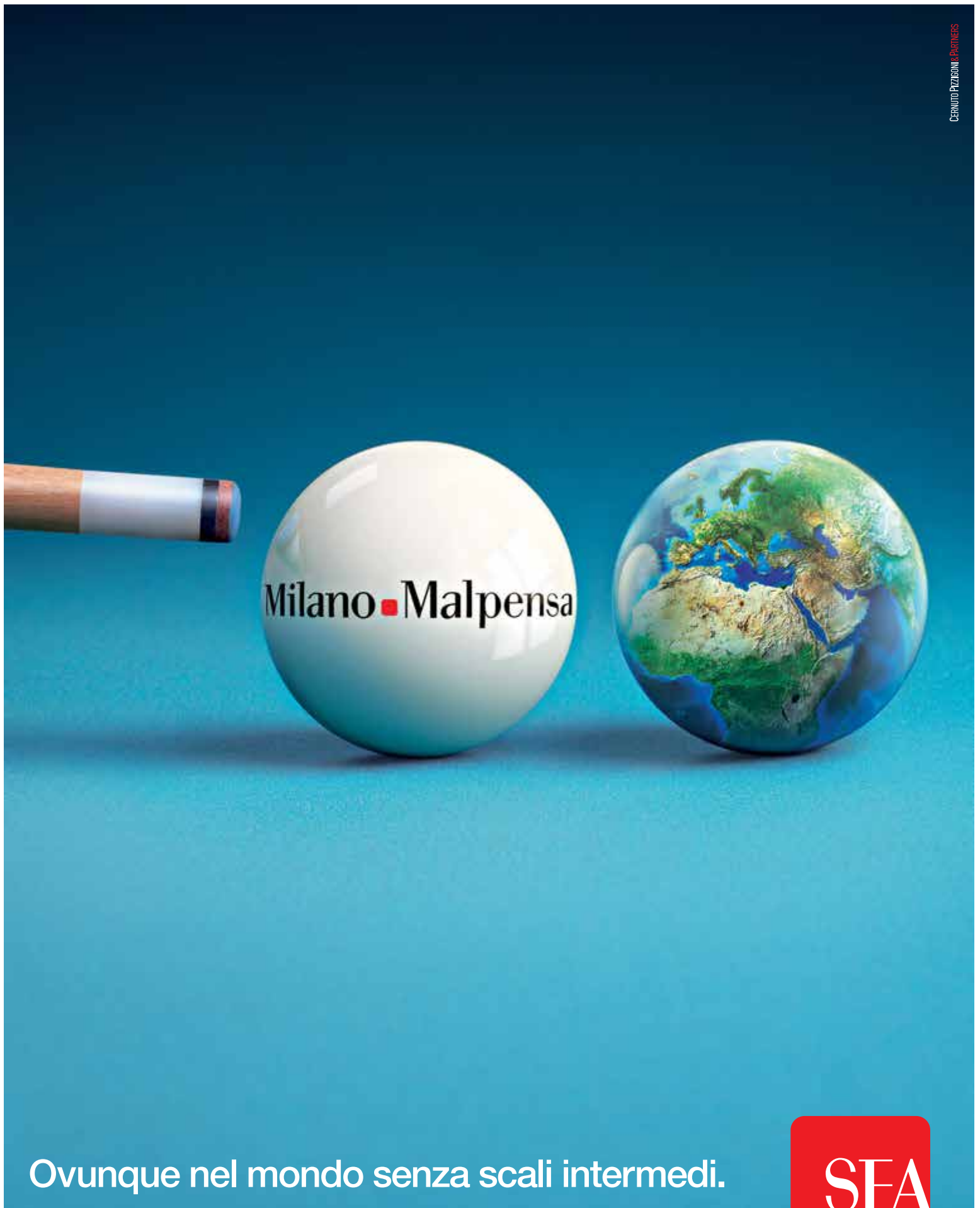


terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, **le terapie termali sono un prezioso alleato delle Salute**. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero, che cura** grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra **acqua, ricca come poche altre in Italia di idrogeno solforato** e altri composti solfurei, è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano l'**apparato respiratorio, otorinolaringoiatrico, osteo-articolare** e la **pelle**. Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la serietà di una qualificata struttura sanitaria, caratterizzata da efficacia delle prestazioni erogate, rigore medico scientifico e sensibilità ai temi della prevenzione e dell'educazione sanitaria. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura. Convenzione S.S.N.

I reparti di cura sono direttamente collegati con l'Hotel Terme San Pancrazio, luogo ideale per una tranquilla vacanza di salute e riposo in compagnia (Tel.035.42.55.700 - www.hotelsanpancrazio.it). Pensione completa da maggio a ottobre.

Con noi 180 destinazioni sempre a tiro.



CERNUTO PIZZONI PARTNERS

Ovunque nel mondo senza scali intermedi.



seamilano.eu